

CHRONIQUES ET COMPTES RENDUS

CRONACA DEGLI AVVENIMENTI ITALIANI: 2011-2012

Tra i convegni e gli incontri di studio tenuti nel corso del 2012 si ricordano i seguenti:

Roma (9 marzo): *Chiara d'Assisi e le fonti clariane. Edizione e traduzione. Un bilancio a trentacinque anni da una fortunata iniziativa*. Giornata di studio organizzata dalla Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani - Pontificia Università Antonianum e dalla Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Roma (23 marzo): *Comunità straniere a Roma 1377-1870*. Convegno organizzato dall'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea e dall'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo.

Firenze-Certosa del Galluzzo (30 marzo): *Dall'ars dictaminis al preumanesimo? Per un profilo letterario del secolo XIII*. XV Convegno annuale della Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino.

Spoletto (Perugia) (12-17 aprile): *Il fuoco nell'alto medioevo*. LX Settimana di studio della Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo.

Greccio (Rieti) (4-5 maggio): *I Francescani e la Cina. Un'opera di oltre sette secoli*. X Convegno di Greccio organizzato dal Centro Culturale Aracoeli di Roma.

Camaldoli (Arezzo) (30 maggio-3 giugno): *Camaldoli e l'Ordine camaldolese dalle origini alla fine del XV secolo*.

Roma (13 giugno): *Le storiografie di Ovidio Capitani*. Convegno organizzato dall'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo.

Roma (5-7 luglio): *Der päpstliche Hof und sein Umfeld in epigraphischen Zeugnissen (700-1700) – La corte papale e il suo entourage nelle fonti epigrafiche (700-1700)*. Convegno internazionale organizzato dal Deutsches Institut in Rom.

San Miniato (Pisa) (10-13 settembre): *Spazi sociali nelle città italiane del tardo medioevo (XII-XV secolo)*. XXVI Seminario residenziale di Studi della Fondazione Centro Studi sulla Civiltà del Tardo Medioevo.

Verona (13-15 settembre): *Constitutio textus: la 'ricostruzione' del testo critico*. IV Incontro di Filologia Digitale promosso e organizzato dalle Università di Verona, Venezia e Torino e dall'Università di Bergen.

Roma (25-29 settembre): *Roma e il suo territorio nel medioevo. Le fonti scritte fra tradizione e innovazione*. Convegno dell'Associazione italiana dei Paleografi Diplomatisti.

Pistoia (28 settembre): *L'eredità longobarda*. Giornata di studio del Centro Italiano di Studi di Storia e d'Arte di Pistoia.

Arezzo (9 ottobre): *I Camaldolesi ad Arezzo. Mille anni di interazione in campo religioso, artistico, culturale*. Giornata di studio in occasione del Millenario della fondazione del Sacro Eremo di Camaldoli.

Assisi (11-13 ottobre): *I frati Osservanti e la società in Italia nella seconda metà del Quattrocento*. XL Convegno internazionale di studi francescani della Società internazionale di studi francescani e del Centro Interuniversitario di Studi francescani.

Todi (Perugia) (14-19 ottobre): *Il diavolo nel Medioevo*. XLIX Convegno storico internazionale del Centro Italiano di Studi sul Basso Medioevo e dell'Accademia Tudertina.

Milano (23 ottobre): *L'ecdotica dei testi esegetici*. Prassi ecdotiche. Seminari filologici in memoria di Giovanni Orlandi promossi dalla Fondazione 'Ezio Franceschini' (Firenze) e dal Dipartimento di Studi Letterari, Filologici e Linguistici dell'Università degli Studi di Milano.

Firenze (25 ottobre): *I Francescani e gli Ebrei*. Giornata di studio promossa dalla Provincia Toscana di S. Francesco Stimmatizzato dei Frati Minori e dalla Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani - Pontificia Università Antonianum.

L'Aquila (19-20 novembre): *Aspetti del meraviglioso nelle letterature medievali*. Colloquio organizzato dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi dell'Aquila.

Foggia-Monte Sant'Angelo (22-24 novembre): Micrologus' Conference: *L'Anghelos. Cultura classica, cristiana e medievale*.

Anche nel 2012, nella seconda metà del mese di luglio, è entrato in distribuzione con la consueta puntualità il volume XXXIII di *Medioevo latino. Bollettino bibliografico della cultura europea da Boezio a Erasmo (secoli VI-XV)*, a cura di Agostino PARAVICINI BAGLIANI e Lucia PINELLI, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2012, p. XL-1400. In questo numero le schede bibliografiche prodotte dallo spoglio di 348 riviste e di 690 volumi sono in totale 14230 e vengono così suddivise: Autori e testi (nn. 1-4107), Fortleben (nn. 4108-4447), Argomenti, generi letterari, istituzioni (nn. 4448-12078), Scienze ausiliarie della storia (nn. 12079-12325), Opere di consultazione (nn. 12326-12574), Congressi e Miscellanee (nn. 12575-14230). Segue, come nei numeri precedenti, la sezione *Manoscritti da cataloghi* (p. 1259-1280), curata da Federica LANDI, in cui è data notizia dei codici di autori e testi che sono risultati dallo spoglio di due cataloghi (integrati in alcuni casi dalla curatrice): [1]. Jayne S. RINGROSE, *Summary Catalogue of the Additional Medieval Manuscripts in Cambridge University Library acquired before 1940*, Woodbridge, The Boydell Press, 2009; [2]. Martin WAGENDORFER, *Die Handschriften aus der alten Wiener Universitätsbibliothek in der Stiftsbibliothek Seitenstetten*, Wien, Österreichische Akademie der Wissenschaften, 2011.

Il *Bollettino* si chiude con i consueti sette indici: dei manoscritti e delle stampe (p. 1283-1313), lessicale (p. 1315-1316), geografico (p. 1317-1336), degli studiosi (p. 1337-1395), alfabetico generale delle sezioni (p. 1397-1398), dei cd-rom (p. 1399), dei siti WEB (p. 1400).

La pubblicazione del *C.A.L.M.A. – Compendium Auctorum Latinorum Medii Aevi (500-1500)*, curato dalla SISMEL e da «Medioevo Latino» con il patrocinio dell'Union Académique Internationale e dell'Unione Accademica Nazionale, è proseguita regolarmente con l'uscita dei fascicoli III.6, GABRIEL DE PÉCSVÁRAD — GALTERIUS ANGLICUS, a cura di Michael LAPIDGE e Francesco SANTI, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2011, p. 621-744, e IV.1, GALTERIUS DE ARGENTINA — GAUFRIDUS DE

THENIS, a cura di Michael LAPIDGE e Francesco SANTI, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2012, p. 1-124 (con a parte un *Supplementum ad elenchum abbreviationum*).

Entrambi i fascicoli sono consultabili anche *on-line* al sito <http://www.mirabileweb.it>, di cui si è data notizia nella *Cronaca* uscita in ALMA 68 (2010), p. 311.

Per il fascicolo III.6 gli autori schedati sono 40:

GABRIEL de PÉCSVÁRAD — GABRIEL RANGONIUS (RANGONUS, RONGONNUS) *rinvia a* GABRIEL VERONENSIS — GABRIEL SFORTIA de COTIGNOLA — GABRIEL de TAREGUA — GABRIEL de TARRAGA *rinvia a* GABRIEL de TAREGUA — GABRIEL VERONENSIS — GABRIEL de ZAMOREIS de PARMA *rinvia a* GABRIUS de ZAMOREIS de PARMA — GABRIEL de ZERBIS *rinvia a* GABRIEL ZERBUS — GABRIEL ZERBUS — GABRIEL de AMOREIS *rinvia a* GABRIUS de ZAMOREIS de PARMA — GABRIUS de ZAMOREIS de PARMA — GABRIUS de ZAMORELLIS, GABRIUS ZAMOREUS PARMENSIS *rinvia a* GABRIUS de ZAMOREIS de PARMA — GADALRICUS MAGISTER *rinvia a* GALDERICUS MAGISTER — GALANDUS REGNIACENSIS MONACHUS — GALASSUS CORRIGIAE COMES — GALBERTUS NOTARIUS *rinvia a* GALBERTUS BRUGENSIS — GALBERTUS BRUGENSIS — GALDERICUS MAGISTER — GALDINUS BARDI — GALEATIUS CAPELLA — GALEATIUS FACINUS — GALEATIUS FLAVIUS CAPELLA *rinvia a* GALEATIUS CAPELLA — GALEATIUS MARIA SFORTIA — GALEATIUS PONTICUS FACINUS *rinvia a* GALEATIUS FACINUS — GALEATIUS de SANCTA SOPHIA — GALEOTTUS BEACQUA — GALEOTTUS MARTIUS — GALFREDUS *rinvia a* GAMPHREDUS MAGISTER — GALGANUS BURGHESIUS SENENSIS — GALGANUS SENENSIS OFM — GALGANUS SENIUS *rinvia a* GALGANUS SENENSIS OFM — GALHARD de SAUMADE *rinvia a* GALHARDUS de SAUMATE — GALHARDUS de DUROFORTI — GALHARDUS de SAUMATE — GALIENUS MAGISTER — GALIENUS POETA — GALIENUS de ORTO OP — GALLUS PRESBYTER — GALLUS ABBAS et CONFESSOR *rinvia a* GALLUS in ALAMANNIA ABBAS — GALLUS in ALAMANNIA ABBAS — GALLUS ASTRONOMUS PERITISSIMUS *rinvia a* GALLUS de MONTE SION — GALLUS AULAE REGIAE ABBAS — GALLUS CISTERCIENSIS ABBAS *rinvia a* GALLUS AULAE REGIAE ABBAS — GALLUS CLAROMONTANUS EPISCOPUS — GALLUS de HRADECZ REGINAE *rinvia a* GALLUS de MONTE SION — GALLUS IUNIOR *rinvia a* GALLUS AULAE REGIAE ABBAS — GALLUS KEMLI — GALLUS MEDICUS et MATHEMATICUS *rinvia a* GALLUS de MONTE SION — GALLUS de MONTE SION — GALLUS de NOVA DOMO OP *rinvia a* GALLUS de NOVO CASTRO BOHEMUS — GALLUS de NOVO CASTRO BOHEMUS — GALLUS de PRAGA MAGISTER *rinvia a* GALLUS de MONTE SION — GALLUS RAEMERLI *rinvia a* GALLUS KEMLI — GALLUS de SUMMO *rinvia a* GALLUS de MONTE SION — GALTERICUS MAGISTER *rinvia a* GALDERICUS MAGISTER — GALTERIUS CANONICUS *rinvia a* GALTERIUS TERVANENSIS ARCHIDIACONUS — GALTERIUS OFM MAGISTER *rinvia a* GALTERIUS BRUGENSIS — GALTERIUS MAGISTER *rinvia a* GALTERIUS ESCULANUS MAGISTER — GALTERIUS OP FRATER *rinvia a* GALTERIUS de FLAMMA — GALTERIUS *fl. saec. XI ex.* — GALTERIUS *fl. 1110/20* — GALTERIUS *saec. XII* — GALTERIUS ABBAS — GALTERIUS RECLUSUS *saec. XIII* — GALTERIUS AGILINUS — GALTERIUS AGULINUS MONTISPESULANUS, GALTERIUS AGULUS *rinvia a* GALTERIUS AGILINUS — GALTERIUS ALBANENSIS CARDINALIS EPISCOPUS — GALTERIUS de ALLIACO — GALTERIUS de ANGLIA *rinvia a* GALTERIUS de SEXGRAVE — GALTERIUS ANGLICUS.

Il fascicolo 6, ultimo del volume III del *C.A.L.M.A.*, si chiude con l'*Elenchus abbreviationum* (p. 645-720), e due indici curati da Elisabetta GUERRIERI: *Index chronologicus auctorum* (p. 723-731) e un *Index alphabeticus auctorum* (p. 733-744).

I curatori delle schede sono: Roberto ANGELINI, Armando BISANTI, Maria Innozenza CAMPANALE, Elisa CHITI, Coralba COLOMBA, Federico CONTINI, Annamaria EMILI, Réka FORRAI, Elisabetta GUERRIERI, Hans HONNACKER, Stefano MAFFEI, Luca MANTELLI, Silvia NOCENTINI, Valentina PETRACHI, Francesca PIZZIMENTI, Marta M. ROMANO, Maria Cristina ROSSI, Francesca SIVO.

Per il fascicolo IV.1 gli autori schedati sono 214:

GALTERIUS de ARGENTINA — GALTERIUS ARROASIENSIS ABBAS — GALTERIUS ARROASIENSIS CANONICUS — GALTERIUS AURELIANENSIS EPISCOPUS — GALTERIUS de AVERSA — GALTERIUS BEDERICHWORTUS — GALTERIUS BOWER — GALTERIUS BRIT — GALTERIUS BRUGENSIS — GALTERIUS de BURGO — GALTERIUS BURLAEUS — GALTERIUS CANCELLARIUS — GALTERIUS de CANTILUPE — GALTERIUS de CASTELLIONE — GALTERIUS de CASTRO THEODORICI — GALTERIUS CATCHPOL — GALTERIUS de CHATTON — GALTERIUS CHELLAVUS OCarm *rinvia a* GALTERIUS KELLAWE — GALTERIUS CLUNIACENSIS OSB MONACHUS *rinvia a* GALTERIUS COMPENDIENSIS — GALTERIUS de CLUSA — GALTERIUS COMPENDIENSIS — GALTERIUS de CONSTANTII — GALTERIUS CORBEIENSIS CAMERARIUS — GALTERIUS CORBETA — GALTERIUS CORNUTUS — GALTERIUS de COVENTRIA — GALTERIUS DANIEL — GALTERIUS DISSUS — GALTERIUS ELVEDENUS — GALTERIUS EMINGFORTHENSIS *rinvia a* GALTERIUS GISBURNENSIS — GALTERIUS ESCULANUS MAGISTER — GALTERIUS ESTONUS *rinvia a* GALTERIUS HESTON — GALTERIUS EVESHAMENSIS MONACHUS — GALTERIUS de FLAMMA — GALTERIUS FROUCESTRE — GALTERIUS GATHONUS *rinvia a* GALTERIUS de CHATTON — GALTERIUS GISBURNENSIS — GALTERIUS de HEMINGFORD *rinvia a* GALTERIUS GISBURNENSIS — GALTERIUS HESSODUNUS *rinvia a* GALTERIUS HESTON — GALTERIUS HESTON — GALTERIUS de HIBERNIA *rinvia a* GALTERIUS WIBURNUS — GALTERIUS HILTON — GALTERIUS HUNOCURTENSIS MONACHUS — GALTERIUS HUNTE — GALTERIUS de HYDE — GALTERIUS de INSULA *rinvia a* GALTERIUS de CASTELLIONE — GALTERIUS KELLAWE — GALTERIUS KESO *rinvia a* GALTERIUS HESTON — GALTERIUS de KNOLLE — GALTERIUS LAUDUNENSIS EPISCOPUS *rinvia a* GALTERIUS de MAURITANIA — GALTERIUS LONGI PONTIS ABBAS — GALTERIUS MALUS CLERICUS *rinvia a* GALTERIUS MAUCLERK — GALTERIUS MAP — GALTERIUS MARCHTHALENSIS PRAEPOSITUS — GALTERIUS MARVISIUS OP *rinvia a* GALTERIUS TORNACENSIS EPISCOPUS — GALTERIUS MAUCLERK — GALTERIUS de MAURITANIA — GALTERIUS MELDENSIS EPISCOPUS *rinvia a* GALTERIUS SAVEYR, MELDENSIS EPISCOPUS — GALTERIUS de MILEMETE — GALTERIUS MORINENSIS ARCHIDIACONUS *rinvia a* GALTERIUS TERVANENSIS ARCHIDIACONUS — GALTERIUS de MUDA — GALTERIUS de MUNDRACHINGEN *rinvia a* GALTERIUS de ARGENTINA — GALTERIUS NESTONUS *rinvia a* GALTERIUS HESTON — GALTERIUS ODINGTON, GALTERIUS de OTYNGTON *rinvia a* GALTERIUS EVESHAMENSIS MONACHUS — GALTERIUS OGILVY — GALTERIUS de PATERNIONE SENIOR — GALTERIUS PETROBURGENSIS *rinvia a* GALTERIUS de BURGO — GALTERIUS PICTAVIENSIS EPISCOPUS *rinvia a* GALTERIUS BRUGENSIS — GALTERIUS de PINCEBEK — GALTERIUS RAVENNENSIS ARCHIEPISCOPUS — GALTERIUS de RICHEMUND MAGISTER — GALTERIUS SANCTAE TRINITATIS LONDINENSIS CANONICUS — GALTERIUS SANCTI LAURENTII

LEODIENSIS ABBAS — GALTERIUS SANCTI MARTINI in VALLIS APUD CARNOTUM PRIOR *rinvia a* GALTERIUS COMPENDIENSIS — GALTERIUS de SANCTO VICTORE — GALTERIUS SAPIENS *rinvia a* GALTERIUS SAVEYR, MELDENSIS EPISCOPUS — GALTERIUS SAVEYR, MELDENSIS EPISCOPUS — GALTERIUS de SCOTIA *rinvia a* GALTERIUS WARDLAW — GALTERIUS SENONENSIS ARCHIEPISCOPUS — GALTERIUS de SEXGRAVE — GALTERIUS SPIRENSIS EPISCOPUS — GALTERIUS TERVANENSIS ARCHIDIACONUS — GALTERIUS TORNACENSIS EPISCOPUS — GALTERIUS de UXBRIGGE — GALTERIUS de WALMA — GALTERIUS WARDLAW — GALTERIUS de WERVIA — GALTERIUS de WHYTLESEYE — GALTERIUS WIBURNUS — GALTERIUS WIMBURNIENSIS *rinvia a* GALTERIUS WIBURNUS — GALTERIUS WINTERBORNUS OP *rinvia a* GALTERIUS de WINTERBOURNE — GALTERIUS de WINTERBOURNE — GALVANUS de BETTINO — GALVANUS de BONONIA *rinvia a* GALVANUS de BETTINO — GALVANUS FLAMMA — GALVANUS de LEVANTO — GAMALEON — GAMFREDUS de MELDIS *rinvia a* GAUFRIDUS de MELDIS — GAMPHREDUS MAGISTER — GANDULPHUS BONONIENSIS MAGISTER — GANDULPHUS SICULUS — GANIFREDUS de MELDIS *rinvia a* GAUFRIDUS de MELDIS — GARCIAS CUXANENSIS MONACHUS — GARCIAS HISPANUS — GARCIAS MENESIUS, EBORENSIS EPISCOPUS — GARCIAS TOLETANUS CANONICUS — GARCIAS VASATENSIS EPISCOPUS — GARIOPONTUS — GARLANDUS MAGISTER — GARLANDUS AGRIGENTINUS EPISCOPUS, GARLANDUS ALLOBROX, GARLANDUS BISUNTINUS MAGISTER AGRIGENTINUS EPISCOPUS, GARLANDUS BURGUNDIO *rinvia a* GARLANDUS COMPOTISTA — GARLANDUS COMPOTISTA — GARLANDUS LANTENENSIS PRIOR *rinvia a* GARLANDUS MAGISTER — GARLANDUS VESONTINUS *rinvia a* GARLANDUS COMPOTISTA — GARLANDUS VESONTIONENSIS *rinvia a* GARLANDUS MAGISTER — GARNERIUS de ALEMANNIA — GARNERIUS de ARTHENIA — GARNERIUS CASTELLIONEUS — GARNERIUS de PORTOGRUARIO *rinvia a* GARNERIUS de ARTHENIA — GARNERIUS RESBACENSIS ABBAS — GARNERIUS ROTOMAGENSIS MONACHUS — GARNERIUS de RUPEFORTI — GARNERIUS de SANCTO VICTORE — GARNERIUS TORNUSIENSIS *rinvia a* GARNERIUS TRENORCHIENSIS MONACHUS — GARNERIUS TRENORCHIENSIS MONACHUS — GASAPINUS de ANTEGNATIS — GASBERTUS de ORGOLIO — GASPAS AINDORFFER — GASPAS de ALTENBURGA — GASPAS AMMAN — GASPAS BERNHARDI *rinvia a* GASPAS URSINUS VELIUS — GASPAS BLONDUS — GASPAS BONONIENSIS *rinvia a* GASPAS SIGHICELLI — GASPAS BORGANI — GASPAS de BROASPINIS *rinvia a* GASPAS SCUARIUS de BROASPINIS — GASPAS CALDERINUS SENIOR (1345-1399) — GASPAS CALDERINUS IUNIOR (1416) — GASPAS CASTANT — GASPAS CONTARENUS — GASPAS GRIESSENPEKCH — GASPAS GUTTELIUS de RETZ *rinvia a* GASPAS ISLEBIUS — GASPAS HARGERUS *rinvia a* GASPAS SCHATZGERUS — GASPAS ISLEBIUS — GASPAS de LANDSHUT *rinvia a* GASPAS GRIESSENPEKCH — GASPAS LAX — GASPAS de MAISELSTEIN — GASPAS MANIUS de CLODIIS ROMANUS — GASPAS MONASTERII TEGERNSEE ABBAS *rinvia a* GASPAS AINDORFFER — GASPAS PAPIENSIS — GASPAS PELEGRINUS — GASPAS QUONDAM DOMINI PETRI PICTOR *rinvia a* GASPAS SCUARIUS de BROASPINIS — GASPAS de ROSSIS de PERUSIO — GASPAS SANCTI IOHANNIS EREMI MONTISSTERILIS OSB ABBAS *rinvia a* GASPAS de ROSSIS de PERUSIO — GASPAS de SANCTO IOHANNE MAGISTER *rinvia a* GASPAS SIGHICELLI — GASPAS SCHATZGERUS — GASPAS SCHWENCKFELD — GASPAS SCUARIUS de BROASPINIS — GASPAS SIGHICELLI — GASPAS TORRELLA — GASPAS TRIBRACHUS — GASPAS URSINUS VELIUS — GASPAS VALASCI — GASPAS VERONENSIS (ca. 1400-1474) — GASPAS VERONENSIS *rinvia a* GASPAS SCUARIUS de BROASPINIS — GASPAS VINCENTIUS FAYOL OP — GASPAS WALER — GASPAS

RINUS BARZIZZA — GASPARINUS BORRO VENETUS — GASTON PHOEBUS — GAUCELINUS LODOVENSIS EPISCOPUS — GAUCELMIUS IOHANNIS — GAUDENTIUS GNESENSIS ARCHIEPISCOPUS — GAUDERICUS VELITERNUS EPISCOPUS — GAUFRIDUS POENITENTIARIUS *rinvia a* GAUFRIDUS OP FRATER — GAUFRIDUS ABBAS *rinvia a* GAUFRIDUS de MAILROS — GAUFRIDUS MAGISTER *rinvia a* GAUFRIDUS de BLENELLO — GAUFRIDUS (s. XI/XII) — GAUFRIDUS FRATER (s. XII) — GAUFRIDUS FRATER OP (v. 1237-1252) — GAUFRIDUS MAGISTER (fl. 1188-1190) — GAUFRIDUS MONACHUS (fl. s. XII ex.) — GAUFRIDUS MONACHUS (fl. ante s. XV) — GAUFRIDUS de ABLUSIIS OP — GAUFRIDUS ADMONTENSIS ABBAS — GAUFRIDUS ALEIQUANTUS, GAUFRIDUS ALEVIANUS *rinvia a* GAUFRIDUS ALIENANDUS — GAUFRIDUS ALIENANDUS — GAUFRIDUS ALPOLD *rinvia a* GAUFRIDUS ASPALDUS — GAUFRIDUS de ALTACUMBA *rinvia a* GAUFRIDUS AUTISSIODORENSIS — GAUFRIDUS AMBIANENSIS EPISCOPUS — GAUFRIDUS ANGLICUS (m. 1282/83) — GAUFRIDUS ANGLICUS *rinvia a* GAUFRIDUS de VINO SALVO — GAUFRIDUS ARGENTINENSIS *rinvia a* GAUFRIDUS de ENSMINGEN — GAUFRIDUS ARTHURUS *rinvia a* GAUFRIDUS MONEMUTENSIS — GAUFRIDUS ASPALDUS — GAUFRIDUS d'ASSE — GAUFRIDUS AUTISSIODORENSIS — GAUFRIDUS BABIO — GAUFRIDUS BABUINUS *rinvia a* GAUFRIDUS BABIO — GAUFRIDUS le BAKER — GAUFRIDUS de BARRO — GAUFRIDUS de BELLALAND ABBAS — GAUFRIDUS BENEDICTINUS MONACHUS *rinvia a* GAUFRIDUS MALATERRA — GAUFRIDUS de BIURE — GAUFRIDUS de BLAUIAUS *rinvia a* GAUFRIDUS de BLENELLO — GAUFRIDUS de BLENELLO — GAUFRIDUS BOBIENSIS *rinvia a* GAUFRIDUS BABIO — GAUFRIDUS BOUSSARDUS — GAUFRIDUS de BRITOLIO — GAUFRIDUS de BRUIL — GAUFRIDUS BULLONIUS — GAUFRIDUS BURGODUNENSIS OSB *rinvia a* GAUFRIDUS BURTONIENSIS ABBAS — GAUFRIDUS BURGUNDUS *rinvia a* GAUFRIDUS de BLENELLO — GAUFRIDUS BURTONIENSIS ABBAS — GAUFRIDUS de BUSSERO — GAUFRIDUS CALVUS (s. XIII ante med.) — GAUFRIDUS CALVUS PARISENSIS VICECANCELLARIUS (fl. 1445-1460) — GAUFRIDUS II CARNOTENSIS EPISCOPUS — GAUFRIDUS CASTALIENSIS PRIOR — GAUFRIDUS CASTILIONAEUS *rinvia a* GAUFRIDUS de TRANO — GAUFRIDUS CATALAUNENSIS EPISCOPUS — GAUFRIDUS de CHASPAL *rinvia a* GAUFRIDUS ASPALDUS — GAUFRIDUS CHILMENDUNUS *rinvia a* GAUFRIDUS KILMYNGTON — GAUFRIDUS CLARAEVALLENSIS ABBAS *rinvia a* GAUFRIDUS AUTISSIODORENSIS — GAUFRIDUS CLAREVALLIS MONACHUS OCist (fl. 1256/1260) — GAUFRIDUS de COLDINGHAM OSB *rinvia a* GAUFRIDUS DUNELMENSIS MONACHUS — GAUFRIDUS de COLLONE — GAUFRIDUS COLONIENSIS MAGISTER *rinvia a* GAUFRIDUS FRATER — GAUFRIDUS CORNUBIENSIS — GAUFRIDUS COSENTINUS — GAUFRIDUS DISIBODENBERGENSIS *rinvia a* GAUFRIDUS MONTIS SANCTI DISIBODI MONACHUS (fl. 1214) — GAUFRIDUS DUNELMENSIS MONACHUS — GAUFRIDUS EGLINUS — GAUFRIDUS de ENSMINGEN — GAUFRIDUS de FONTIBUS (s. XII med.) — GAUFRIDUS de FONTIBUS CanR (ca. 1250-ca.1306) — GAUFRIDUS FOSSANOVATENSIS *rinvia a* GAUFRIDUS AUTISSIODORENSIS — GAUFRIDUS de FRANCONIA — GAUFRIDUS FULCHERII — GAUFRIDUS FUXENSIS ABBAS — GAUFRIDUS de GAETA — GAUFRIDUS de GARDINO — GAUFRIDUS GERMANICUS MEDICUS — GAUFRIDUS GODINIA *rinvia a* GAUFRIDUS HASNONIENSIS PRIOR — GAUFRIDUS GRAMMATICUS — GAUFRIDUS GROSSUS OSB *rinvia a* GAUFRIDUS GROSSUS, TIRONIENSIS MONACHUS — GAUFRIDUS GROSSUS, TIRONIENSIS MONACHUS — GAUFRIDUS de HAGENOWE — GAUFRIDUS HARDEBY — GAUFRIDUS HARDIBIUS *rinvia a* GAUFRIDUS HARDEBY — GAUFRIDUS HASNONIENSIS PRIOR — GAUFRIDUS de HASPAL *rinvia a* GAUFRIDUS ASPALDUS — GAUFRIDUS HEBRONENSIS EPISCOPUS — GAUFRIDUS I

HERBIPOLENSIS EPISCOPUS — GAUFRIDUS HERILIACENSIS MONACHUS OSB — GAUFRIDUS HIEROSOLYMITANUS ABBAS *rinvia a* GAUFRIDUS de TEMPLO PRIOR — GAUFRIDUS HISPALENSIS, GAUFRIDUS de HISPANIA *rinvia a* GAUFRIDUS ASPALDUS — GAUFRIDUS HOIENSIS AURIFEX — GAUFRIDUS IGNIACENSIS ABBAS *rinvia a* GAUFRIDUS AUTISSIODORENSIS — GAUFRIDUS KILMYNGTON — GAUFRIDUS LANDAVENSIS — GAUFRIDUS LANGE — GAUFRIDUS de LAUREOLO *rinvia a* GAUFRIDUS BABIO — GAUFRIDUS LEODIENSIS CANONICUS *rinvia a* GAUFRIDUS de FONTIBUS CanR — GAUFRIDUS de LEUGIS *rinvia a* GAUFRIDUS II CARNOTENSIS EPISCOPUS — GAUFRIDUS LINGONENSIS EPISCOPUS — GAUFRIDUS de LOAISA MAGISTER — GAUFRIDUS de LOE — GAUFRIDUS de LOREOLO *rinvia a* GAUFRIDUS BABIO — GAUFRIDUS de MAILROS — GAUFRIDUS MAIOR — GAUFRIDUS MALATERRA — GAUFRIDUS de MALMESBURY — GAUFRIDUS MARSHALL — GAUFRIDUS de MELDIS — GAUFRIDUS de MELROSE ABBAS *rinvia a* GAUFRIDUS de MAILROS — GAUFRIDUS MONEMUTENSIS — GAUFRIDUS de MONTE ELECTO — GAUFRIDUS MONTIS SANCTI DISIBODI MONACHUS — GAUFRIDUS MYDLETON — GAUFRIDUS de NOTO OP — GAUFRIDUS de NOTTINGHAM — GAUFRIDUS de PARISIO — GAUFRIDUS PICTAVIENSIS — GAUFRIDUS de PYLLO — GAUFRIDUS de RANCONA — GAUFRIDUS REMENSIS — GAUFRIDUS RODENSIS CANONICUS — GAUFRIDUS de SALAGNIACO — GAUFRIDUS SALOW — GAUFRIDUS SANCTAE BARBARAE SUBPRIOR *rinvia a* GAUFRIDUS de BRITOLIO — GAUFRIDUS SANCTI ALBANI ABBAS — GAUFRIDUS SANCTI ASAPHI EPISCOPUS *rinvia a* GAUFRIDUS MONEMUTENSIS — GAUFRIDUS SANCTI HONORATI ABBAS *rinvia a* GAUFRIDUS de MONTE ELECTO — GAUFRIDUS SANCTI MARTIALIS LEMOVICENSIS MONACHUS *rinvia a* GAUFRIDUS de BRUIL — GAUFRIDUS SANCTI THEODERICI OSB abbas *rinvia a* GAUFRIDUS CATALAUNENSIS EPISCOPUS — GAUFRIDUS de SANCTO VICTORE — GAUFRIDUS SCHALE — GAUFRIDUS STABULENSIS PRAEPOSITUS — GAUFRIDUS de SWINEBROKE *rinvia a* GAUFRIDUS le BAKER — GAUFRIDUS de TEMPLO PRIOR — GAUFRIDUS de THENIS.

I curatori delle schede sono: Roberto ANGELINI, José María ANGUITA JAÉN, Alberto BARTOLA, Nunzia BARTOLOMUCCI, Armando BISANTI, Luca CADONICI, Maria Innocenza CAMPANALE, Arianna CANGIANELLI, Leonardo CARRIERO, Elisa CHITI, Coralba COLOMBA, Federico CONTINI, Annamaria EMILI, Réka FORRAI, Vera FRAVVENTURA, Elisabetta GUERRIERI, Hans HONNACKER, Michael LAPDIGE, Leslie LOCKETT, Stefano MAFFEI, Luca MANTELLI, Silvia NOCENTINI, Cristiano NODARI, Marta M. M. ROMANO, Maria Cristina ROSSI, Francesca SIVO, Vito SIVO, Marina SORIANI INNOCENTI, Jean-Yves TILLIETTE, Lorenza TROMBONI.

La segnalazione dei repertori e dei sussidi per la ricerca prosegue con il volume di Elisabetta GUERRIERI, *Clavis degli autori camaldolesi (secoli XI-XVI)*, p. XXXIX-380 (Quaderni di C.A.L.M.A. 2). La *Clavis* esce in concomitanza del Millenario della fondazione di Camaldoli (1012-2012) e pubblica le schede bio-bibliografiche degli autori di opere appartenenti alla Congregazione Camaldolese attivi fra la fondazione dell'Eremo di Camaldoli e la prima metà del Cinquecento. Gli autori censiti ammontano al numero complessivo di 61 e per 52 di essi si dà notizia della loro produzione letteraria in latino e in volgare. Ai 52 autori della *Clavis* si aggiungono in appendice (p. 323-341) altri 7 autori le cui opere non trovano riscontro. A questi ultimi si aggiungono altri due autori la cui appartenenza alla Congregazione Camaldolese è incerta. Un repertorio come questo è particolarmente utile per la mole di informazioni sugli scrittori Camaldolesi, per i

quali non era mai stato realizzato uno strumento cumulativo dopo il *Centifolium Camaldulense* di Magnoaldo ZIEGELBAUER, pubblicato a Venezia nel 1750. Per ogni autore della *Clavis* sono vagliate criticamente le opere a partire da materiale edito (enciclopedie, storie letterarie, cataloghi di manoscritti, edizioni antiche e moderne, monografie, saggi), ma anche sulla base di fonti inedite documentarie o letterarie. La struttura di ogni scheda riprende sostanzialmente quella del *Compendium Auctorum Latinorum Medii Aevi* (C.A.L.M.A.) e si compone di tre parti: la prima riporta i dati bio-bibliografici dell'autore (1.1 nome e estremi cronologici; 1.2 profilo biografico; 1.3 rinvio ai repertori di riferimento, alle enciclopedie alle storie letterarie; 1.4 bibliografia generale); la seconda numera progressivamente le opere in ordine alfabetico e aggiunge per ciascuna di esse tutte le informazioni necessarie per ricostruirne la tradizione manoscritta e quella a stampa (2.1 titolo; 2.2 repertori; 2.3 manoscritti; 2.4 edizioni; 2.5 studi); la terza e ultima parte viene utilizzata per discutere eventuali problemi di omonimia e presentare in alcuni casi informazioni complementari funzionali all'inquadramento dell'autore. Per alcuni autori particolarmente importanti la nota introduttiva alla scheda è una vera e propria voce di enciclopedia e vi si ritrovano tutti gli elementi biografici necessari per inquadrare il personaggio. Tra gli esempi più interessanti di queste ricostruzioni sono da segnalare i profili di Girolamo da Praga (p. 90-93), Paolo Giustiniani (p. 186-188) e Romualdo (p. 304-306).

L'elenco in ordine alfabetico di tutti gli autori della *Clavis* è il seguente: ACCURSIUS CAMALDULENSIS PRIOR (*sedes* 1308-1315). — ALEXIUS DE CIVITATE CASTELLI (m. 1492). — AMBROSIIUS TRAVERSARIUS (1386-1439). — AUGUSTINUS DE PORTICU (1408/9-1468). — BASILIUS BALNENSIS ABBAS (n. ca. 1460-1542). — BENEDICTUS TENACIUS (*fl.* 1480-1502). — BERNARDINUS GADOLUS (1463-1499). — BONAVENTURA CAMALDULENSIS PRIOR (*sedes* 1315-1348). — CHRISTOPHORUS de IGILIO FLORENTINUS EREMITA CAMALDULENSIS (*fl.* ca. 1520). — DAVID CAMALDULENSIS PRIOR (*sedes* 1299-1301). — EUSEBIUS PRIOLUS (1472-1530). — FRANCISCUS HISPANUS (*fl.* 1466-1468). — FRANCISCUS IUNCTINUS de FREGINA (*fl.* 1518-1526). — FRIDIANUS CAMALDULENSIS PRIOR (*sedes* 1291-97, m. 1297). — GABRIEL BENEDICTI de FLORENTIA (ca. 1411-m. *post* 15.5.1447). — GASPAR VERONENSIS (ca. 1400-1474). — GERARDUS II CAMALDULENSIS PRIOR (*sedes* 1274-1291). — HIERONYMUS de PRAGA (ca. 1368-1440). — IACOBUS BRIXIANUS de BOSSIS (v. 1498, m. 1538). — IOHANNES de ABBARBAGLIATIS PRIOR GENERALIS (v. 1323, m. 1387). — IOHANNES de SANCTO MINIATO (1360-1428). — IOHANNES BAPTISTA CREMENSIS (*fl.* 1521-1560). — LEONARDUS BRUNUS (1446-1502). — LUCAS de CARDUCCIIS (1416-m. ca. 1480/84). — LUDOVICUS CAMALDULENSIS MONACHUS (*fl.* 1453-1469). — MARIOTTUS de ALLEGRIIS PRIOR GENERALIS (n. ca. 1410-1478). — MARTINUS ORDINIS CAMALDULENSIS PRIOR GENERALIS (*sedes* 1248-59, m. 1259). — MAURUS LAPI de FLORENTIA (ca. 1390-1478). — MAURUS S. MICHAELIS MORANENSIS de VENETIIS MONACHUS (m. *ante* 20.10.1459). — MICHAEL IOHANNIS CAMALDULENSIS (ca. 1400/01-m. *post* 1476). — MICHAEL de PINIS FLORENTINUS EREMITA RECLUSUS (v. 1502, m. 1522). — NICOLAUS de BIADA (1439-m. *post* 1510). — NICOLAUS CAMALDULENSIS PRIOR (*sedes* 1307/08, m. 1308). — NICOLAUS MANERBIUS (ca. 1420, m. ca. 1482). — PAULUS CAMALDULENSIS MONACHUS (*fl.* ca. 1180). — PAULUS CANALIS (ca. 1481-1508). — PAULUS IUSTINIANUS (1476-1528). — PAULUS ORLANDINUS (v. 1488, m. 1519). — PAULUS SURIANUS (ca. 1468-1522). — PLACIDUS CAMALDULENSIS PRIOR (*sedes* 1180-89). — PETRUS BENINCASA (v. 1511, m. *post* 24.8.1521). — PETRUS CANDIDUS

(v. 1481-1513). — PETRUS DELPHINUS (1444-1525). — PETRUS QUIRINUS (1479-1514). — RODULPHUS I CAMALDULENSIS PRIOR (*fl.* 1074-1088). — RODULPHUS II-III CAMALDULENSIS PRIOR (*fl.* 1152-1192). — ROMUALDUS (ca. 952-ca. 1027). — SEVERUS PARELLA VOLATERRANUS (1498-1546). — SIMON CAMALDULENSIS RECLUSUS (v. 1271, m. 1292). — STEPHANUS VENETUS EREMITA (v. 1519-1548). — VITALIS AQUAEDICTUS RHAVENNAS MONACHUS CAMALDULENSIS (*fl.* 1478-1511). — ZENOBIUS DE TANTINIS (v. 1376-1406).

Il maggior numero di schede è firmato da Elisabetta GUERRIERI (per un totale di 47), ma hanno collaborato alla *Clavis* anche Armando BISANTI (con 2 schede), Pierluigi LICCIARDELLO (9 schede), Annamaria EMILI (2 schede), Silvia NOCENTINI (una scheda) e Vito SIVO (una scheda).

Ai 52 autori della prima parte (p. 1-319) se ne aggiungono in *Appendice* altri 7 le cui opere non trovano riscontro: ANGELUS de ANNA de SUMMARIPA (ca. 1340-1428), ANTONIUS de FERRO PARMENSIS (v. 1386, *sedet* 1410-1419, m. 1435), EUSEBIUS OSORNIUS HISPANUS (1451-1502), IACOBUS a CERTALDO (v. 1230-1292), MARTINUS ABBAS S. SAVINI PISARUM (*sedet* 1129-1159), PEREGRINUS CAMALDULENSIS EREMITA (v. 1278, m. ca. 1291/92) e TIMOTHEUS e BIBIENA (*fl.* 1522-1531). A questi seguono altri 2 autori la cui appartenenza alla Congregazione Camaldolese è incerta: GRATIANUS (s. XI *ex. ante* 1159) e PETRUS PISANUS ARCHIEPISCOPUS (*sedet* 1104-1119).

L'indice cronologico (p. XXI-XXII) distribuisce gli autori per i secoli oggetto della *Clavis*. A questo si aggiungono altri tre indici: delle fonti manoscritte (p. 345-363), degli autori antichi (p. 365-375) e delle località e degli enti (p. 387-380). La *Premessa* è di Francesco SANTI (p. IX-XII).

Tra gli strumenti di consultazione va infine segnalata l'uscita, nello stesso volume, degli indici cumulativi del periodico «Micrologus. Nature, Sciences and Medieval Societies» 1 (1993) – 20 (2012), e della collana «Micrologus' Library». Il volume, curato da Agostino PARAVICINI BAGLIANI, è uscito a Firenze nel 2012 per la SISMEL · Edizioni del Galluzzo. Nelle 431 pagine che compongono il libro sono riportati i titoli di tutti i contributi usciti nelle 20 annate di «Micrologus» (p. 3-24), i titoli dei 45 volumi di «Micrologus' Library» con eventuale spoglio dei titoli dei saggi usciti in miscelanee della collana (p. 25-48), l'elenco di tutti gli autori che hanno pubblicato nelle due sedi (p. 49-92). Seguono: l'indice alfabetico delle cose notevoli (p. 93-126), l'indice delle sezioni tematiche (p. 127-152: *Creazione, Cosmologia e astrologia, Scienze della natura, Mondi animale e vegetale, Aspetti simbolici dei regni della natura, Il corpo, Santità e spiritualità, Divinazione occulto e stregoneria, Aspetti sociali, Corti sovranità e poteri, Collezionismo e tesori, Educazione cultura e comunicazione, Famiglia e parentela*), l'indice dei nomi di persona e di luogo (p. 153-165), l'indice dei manoscritti (p. 167-249). In chiusura si pubblicano i riassunti dei contributi usciti in «Micrologus» 11 (2003) – 20 (2012), e i riassunti di tutti i volumi di «Micrologus' Library» (rispettivamente alle p. 251-321 e 323-431).

Per i testi teatrali in lingua latina scritti in epoca umanistica si segnala il volume di Luca RUGGIO, *Repertorio bibliografico del teatro umanistico*, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2011, p. LV-147 (Teatro umanistico 1). Il *Repertorio* annovera un totale di 60 autori suddivisi in due sezioni: *Commedie* (p. 3-72, con 49 autori schedati,

tra i quali numerosi anonimi) e *Tragedie* (p. 73-95, con 11 autori). Per ogni autore la scheda riporta il titolo dell'opera, la data di composizione, il riassunto della trama, il genere (poesia o prosa), la suddivisione degli atti e delle scene, l'elenco dei manoscritti, le edizioni a stampa, le traduzioni (in italiano o in altre lingue moderne), una bibliografia sull'autore e l'opera. Il *Repertorio* (p. 1-95) è preceduto da tre capitoli utili per inquadrare il genere letterario oggetto del libro: I. *Teatro umanistico: studi e prospettive* (p. XIII-XXVII: ricostruisce, fra l'altro, lo *status quaestionis* e la produzione storiografica sul teatro umanistico in lingua latina); II. *La commedia umanistica* (p. XXVIII-XLII); III. *La tragedia umanistica* (p. XLII-LV). A integrazione di queste tre sezioni, si pubblica in *Appendice* il capitolo *Gli inizi del teatro umanistico in Europa* (p. 97-119). Tra i risultati più interessanti di queste pagine emerge l'interesse degli *scholares* teutonici per i testi teatrali in lingua latina. Ai numerosi manoscritti di commedie umanistiche attualmente conservati nelle biblioteche tedesche (tra i quali i mss. 123, 126 e 128 della Staatsbibliothek di Augsburg, già appartenuti ad Albrecht von Eyb, studente a Bologna e Pavia), si deve aggiungere una considerevole produzione di commedie in lingua latina scritte da autori del tardo Quattrocento-primo Cinquecento forse poco noti (tra cui Jakob Wimpheling, Johann Kerckmeister e Heinrich Bebel), ma anche da altri sicuramente più rappresentativi dell'Umanesimo tedesco di quegli anni (tra cui Johann Reuchlin e Konrad Celtis). Un discorso analogo viene poi fatto per la produzione teatrale in lingua latina realizzata in Francia (con i lavori di Jean Tissier de Ravisy, George Buchanan e Marc-Antoine Muret) e in Spagna (con Ercole Floro Alexicacos, Juan Maldonado, Juan Pérez, Juan Lorenzo Palmireno e Francisco Sánchez de las Brozas). Il libro si chiude con indice dei manoscritti (p. 123-129), dei nomi di persona e di luogo (p. 131-144), delle commedie e tragedie umanistiche (p. 145-147). La *Premessa* di Stefano PITTALUGA e Paolo VITI (p. VII-X) delinea le linee della collana editoriale della SISMEL dedicata al teatro umanistico (di cui in ALMA 69, 2011, p. 293-294 si è segnalato il terzo volume).

Tra le edizioni critiche uscite nella seconda metà del 2011 e nel corso dei primi sei mesi del 2012 si ricordano le seguenti:

- BERNARDO RUCELLAI, *De bello italico. La guerra d'Italia*, a cura di Donatella COPPINI, Firenze, Firenze University Press, 2011, p. 180 (Biblioteca di Storia 10). L'autore di quest'opera storica che ha per oggetto gli eventi correlati alla discesa di Carlo VIII in Italia, era figlio di un ricchissimo mercante e visse a Firenze dal 1448 al 1514. Il *De bello italico* è trasmesso da due testimoni: il ms. Firenze, Bibl. Medicea Laurenziana, Plut. LXVIII 25, che si ritiene comunemente fatto allestire dallo stesso autore e a lui appartenuto, e il ms. Firenze, BNC, Magliab. XXV 168, copia del precedente esemplata da Antonio Magliabechi. La prima edizione a stampa venne pubblicata a Londra nel 1724 (allestita da un apografo del Laurenziano). La presente edizione si basa sul Laurenziano e si pubblica con traduzione italiana a fronte (p. 41-177). Il libro è corredato di introduzione (p. 1-38), nota al testo (p. 39-40) e bibliografia (p. 179-180).
- GUGLIELMO DI RUBRUK, *Viaggio in Mongolia (Itinerarium)*, a cura di Paolo CHIESA, [Milano], Fondazione Lorenzo Valla, Arnoldo Mondadori Editore, 2011, p. XCIII-530 («Scrittori greci e latini»). Il fiammingo Guglielmo di Rubruk (nato verso il 1210/15) rientra nel novero dei frati Minori che viaggiarono nel lontano Oriente e che hanno messo per iscritto le esperienze della loro missione. Il resoconto dell'*Itine-*

rarium di Giovanni in Mongolia, stampato per la prima volta a Londra nel 1598, copre un ambito cronologico compreso tra la primavera del 1253 e l'estate del 1255. L'opera è una fonte di interesse straordinario per la conoscenza degli usi e dei costumi delle popolazioni mongole di quel tempo. La tradizione manoscritta si compone di nove testimoni, sei dei quali anteriori al 1500. Tre sono copie della *editio princeps* e non hanno interesse per la ricostruzione del testo. Dei sei rimanenti, tre sono *descripti*: Leiden, Bibl. der Rijksuniversiteit, Voss. lat. F. 77 (secc. XIII-XIV), London, British Library, Royal 14 C XIII (sec. XIV^{med.}) e New Haven, Yale University Library, Beinecke 406 (sec. XV). Gli altri sono utilizzati per l'edizione critica pubblicata da Chiesa con traduzione italiana a fronte (p. 1-321) e con ampio commento storico-filologico (p. 325-515). I tre codici utilizzati per la costituzione del testo appartengono al Corpus Christi College e sono i seguenti: ms. 181 (s. XIII^{ex.}, in sigla **C**), ms. 66-A (s. XIII^{ex.}, in sigla **D**) e ms. 407 (s. XIV^{ex.}, in sigla **S**). La *Nota al testo* (p. LVII-LXX) illustra i motivi per cui si è resa necessaria una nuova edizione dopo quella pubblicata nel 1929 da Anastasius Van den Wyngaert. La tradizione dell'*Itinerarium*, come esemplificato nello *stemma* di p. LVIII, si divide in due rami ben definiti: da una parte il solo **C**, dall'altra i codici **D** e **S** (derivati da un progenitore comune). A monte dei due rami si pone un archetipo nel quale erano già presenti errori scribali condivisi dall'intera tradizione (cf. p. LVIII e LXII). Tra le questioni discusse nei prolegomeni ecdotici, sono da segnalare, per l'interesse metodologico, le soluzioni proposte da Chiesa in riferimento alla grafia del testo di Guglielmo (cf. p. LXII-LXVIII). L'*Introduzione* è corredata di una bibliografia (p. LXXVII-XCIII) e di due carte geografiche (una col percorso complessivo di Guglielmo e una col viaggio nel Caucaso e in Anatolia). In chiusura del volume è dato l'indice dei nomi propri e delle cose notevoli (p. 519-530).

- ROBERTO GROSSATESTA, *La luce*. Introduzione, testo latino, traduzione e commento di Cecilia PANTI. Prefazione di Pietro Bastiano Rossi, Pisa, Plus-Pisa University Press, 2011, p. XVI-202 (Greco, arabo, latino. Le vie del sapere 4). Grossatesta (1170 ca-1253), fu maestro di teologia presso la Scuola dei francescani di Oxford a partire dal 1229 e scrisse il trattato *De luce* nel 1225. Prima di questa edizione, pubblicata con traduzione italiana a fronte (p. 76-85) e commento (p. 87-174), erano disponibili l'edizione veneziana del 1514 (*per Georgium Arrivabenum*) e quella curata da Ludwig Baur (Münster im W. 1912). L'introduzione al testo si compone di tre sezioni: 1. *La dottrina della luce nelle opere di Roberto Grossatesta* (p. 1-36), 2. *Fortuna e storiografia del De luce* (p. 36-64), 3. *L'edizione e la traduzione italiana* (p. 64-74). La tradizione manoscritta del *De luce*, elencata e descritta brevemente alle p. 64-69, si compone di 14 testimoni: Firenze, Bibl. Marucelliana, C. 163, fol. 1ra-2va (sec. XV, probabile origine italiana); London, British Library, Cotton Otho D. X, fol. 60v-61v (sec. XIV, origine inglese); London, British Library, Royal 6. E. V, fol. 242va-243va (sec. XIV, origine inglese); El Escorial, Real Biblioteca El Escorial, g. iii. 17, fol. 98r-99v (sec. XIII², origine inglese); Modena, Bibl. Estense 649, fol. 2ra-4ra (sec. XVI, origine italiana); Oxford, Bodleian Library, Digby 104, fol. 109vb-110vb (secc. XIV-XV, origine inglese); Oxford, Bodleian Library, Digby 98, fol. 152v-153v (sec. XV, origine inglese); Oxford, Bodleian Library, Digby 220, fol. 106rb-107va (sec. XV, origine inglese); Oxford, Merton College 295, fol. 145vb-147ra (sec. XIV, origine inglese); Petworth House, Leconfield 109, p. 9-20 (sec. XVII, origine inglese);

- Princeton, University Library, Collection R. Garret of Baltimore 95, fol. 66r-68v (sec. XIV, origine inglese); Praha, Státní Knihovná České Republiky, XII. E. 5, fol. 40rb-vb (sec. XIV, origine boema); Praha, Státní Knihovná České Republiky, X. 11. 12, fol. 44r-46r (1472, origine boema); Venezia, Bibl. Marciana, VI. 163, fol. 80ra-82ra (sec. XV, origine italiana). I rapporti tra i testimoni vengono visualizzati nello *stemma codicum* di p. 70. Il libro viene chiuso da bibliografia (p. 175-191), indice dei manoscritti (p. 193), indice dei nomi antichi e medievali (p. 194-196), indice dei nomi moderni (p. 197-198) e indice dei passi (p. 199-202).
- Leonardo SILEO, *De rerum ideis. Dio e le cose nel dibattito universitario del tredicesimo secolo*, I, *Editio textuum Odonis Rigaldi et aliorum*, [Città del Vaticano], Urbaniana University Press, 2011, p. 77*-452 (Saperi Testi Contesti 1). Il francescano Odo Rigaldi (1205 o 1217-1275) prima di essere eletto arcivescovo di Rouen (marzo 1248) fu reggente dello *studium* francescano di Parigi (dal 1245) e gli studiosi concordano nell'assegnare la composizione della *Lectura super quattuor libros Sententiarum* agli anni 1240-1245. La sua attività disputativa viene invece fatta risalire tra il 1245 e il 1247 (cf. p. 16*-20*). Il volume di Sileo si divide in due parti: la prima (p. 1*-77*) presenta la tradizione manoscritta e gli aspetti dottrinali dei testi di Odo e dei maestri di teologia; la seconda pubblica i testi. I codici utilizzati per l'edizione di parti della *Lectura* sono tre e vengono descritti alle p. 20*-22*: Brugge, Stedelijke Bibliotheek (*olim* Bibl. de la Ville), 208 (sec. XIII, appartenuto all'abbazia cisterciense di Dunes; contiene *In Sent. I, II, III*); Città del Vaticano, BAV, Vat. lat. 5982 (sec. XIII, appartenuto al convento dei XII Apostoli di Roma; contiene *In Sent. I, II, III*); Paris, BnF, lat. 14910 (sec. XIII¹, appartenuto all'abbazia di Saint-Victor; contiene *In Sent. I, II* e rispetto ai due precedenti è forse il più antico). I testi delle disputazioni magistrali di Rigaldi si trovano invece nei seguenti codici miscellanei: Assisi, Bibl. Comunale 138 (contenente una gran quantità di questioni disputate di maestri Francescani, Domenicani e Secolari attivi a Parigi e Oxford tra 1230 e 1253); Toulouse, Bibl. Mun. 737 (membr. sec. XIII; proveniente dagli Agostiniani di Toulouse; contiene 83 unità di questioni corrispondenti a resoconti o composizioni di disputazioni di maestri della Facoltà di Teologia di Parigi attivi nel periodo compreso tra prima il 1240 e il 1250); Klosterneuburg, Bibl. des Augustiner-Chorherrenstiftes 309 (sec. XIII-XIV, con materiali di vario genere, in prevalenza questioni su tematiche di sacramentaria). I testi di Odo pubblicati nella seconda parte sono i seguenti: *Lectura super quattuor libros Sententiarum, Liber I, dd. 35, 36 et 39* (p. 1-126: utilizza i 3 mss. ricordati sopra). — *Quaestio disputata De existentia rerum in Deo* (p. 129-282: utilizza i mss. Klosterneuburg e Toulouse). Seguono altri testi di Odo e di *magistri* a lui coevi (p. 285-341). Questa sezione comprende: Odonis Rigaldi *Lectura super quattuor libros Sententiarum, I, dist. 38* (p. 287-298: dai 3 mss. cit. sopra). — ANONYMI *Veritates quaestionum primi et quarti Sententiarum* (p. 299-314: dal Paris, BnF, lat. 10640, fol. 17rb-19vb). — ANONYMI *Quaestiones super Sententias* (p. 315-333: dal Paris, BnF, lat. 15902, fol. 22ra-23ra); Richardi de Mediavilla (1249-1307/1308) *Quaestiones [disputatae de Deo, de angelis et de homine]* (p. 335-341: dal BAV, Vat. lat. 868, fol. 1ra-va (sec. XIII, appartenuto alla biblioteca di Coluccio Salutati e a Tommaso di Sarzana-Niccolò V). Il volume viene chiuso da una ricca serie di indici: *Bibliothecae et Codices manuscripti* (p. 345-346), *Auctores et Opera cum titulis integris, qui compendio allegantur in apparatu* (p. 347-380), *Auctoritates a*

Rigaldo allegatae (p. 381-382), *Conspectus rerum in textibus Rigaldi occurrentium* (p. 383-440: indice molto utile, trattandosi di una vera e propria soggettazione del testo di Rigaldi), *Nomina in Introductione occurrentia* (p. 441-443) e *Index generalis* (p. 445-452).

- TOMMASO de MEZZO, *Epirota*. Edizione critica, traduzione e commento a cura di Luca RUGGIO, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2011, p. LXXVII-103 (Teatro umanistico 9). Tommaso de Mezzo appartenne a una famiglia aristocratica di Venezia e fu attivo nel corso della seconda metà del Quattrocento come membro del Maggior Consiglio della Serenissima. Di lui sappiamo che mise insieme un buon numero di manoscritti latini e greci e che fu in contatto epistolare con alcuni esponenti di spicco della cultura dei suoi tempi (tra cui Ermolao Barbaro, Giovan Battista Scita e Giovanni Pico della Mirandola). In margine agli impegni istituzionali, Tommaso si dedicò alla letteratura e scrisse una commedia in lingua latina in sedici scene, l'*Epirota*, dal nome di uno dei suoi protagonisti. Il testo della commedia di cui si pubblica l'edizione critica (p. 1-67, con a fronte la traduzione italiana), non è una novità, essendo stato pubblicato in anni non lontani da Ludwig BRAUN (1974), Graziella GENTILINI (1983) e Gary R. GRUND (2005). L'interesse di questa edizione, preceduta nell'*Introduzione* dai *Cenni biografici* sull'autore (p. IX-XV) e dalla presentazione della *Struttura, trama e personaggi* (p. XV-XL), sta nel riesame critico della tradizione manoscritta e a stampa nota, e nel commento linguistico e filologico che accompagna il testo (p. 69-75). La tradizione dell'*Epirota*, esaminata nella *Nota al testo* di p. LIX-LXV, si compone del ms. Reggio Emilia, Bibl. Municipale «A. Panizzi», Vari E 160 (in sigla **R**, un codice privo di data ma probabilmente degli inizi del sec. XVI), dell'*editio princeps* stampata nel 1483 a Venezia dai torchi di Bernardino Celeri di Luere (in sigla **V**), e da tre edizioni del Cinquecento (Oppenheim 1516, in sigla **O**; Leipzig 1517, in sigla **L**; e Mainz 1547, in sigla **M**). L'esame del rapporto tra i testimoni (p. LXV-LXVII e *stemma* a p. LXVIII) consente di stabilire, in base a un certo numero di errori congiuntivi, che il testo di **R** è disceso da **V**. Dalla *princeps* **V** discende direttamente **O** (come si evince da alcuni errori comuni), mentre **L** si presenta come una ristampa di **O**. Il testo di **M** discende invece dalla *princeps* **V**, ma dimostra di conoscere anche **O**, da cui riprende alcune correzioni e alcuni passi del commento ivi pubblicato dall'umanista tedesco Johann Kneller. La sezione sulla *Lingua e lessico* della commedia (p. LIII-LIX) si sofferma sull'influsso che i testi di Plauto e di Terenzio hanno esercitato sull'autore dell'*Epirota*. La conoscenza del lessico dei comici arcaici affiora nella ripresa di interiezioni del *sermo cotidianus* tipiche delle commedie antiche (ad es. *euge*, *hem*, *edepol*, *pol* etc.), ma anche nella presenza del materiale lessicale utilizzato per esprimere il movimento scenico dei personaggi. Le costruzioni linguistiche modellate sul latino degli antichi sono inoltre accompagnate da una discreta sensibilità stilistica dell'autore. Lo rivelano la presenza delle paronomasie (cf. ad. es. linee 191-192 del testo), dell'allitterazione (ad es. ll. 167-169, 573), dell'assonanza (ad es. l. 56), dell'anadiplosi (ll. 389, 876), del *climax* (l. 486), dell'anafora (cf. ll. 641-644, 645-646) e del poliptoto (cf. ll. 40, 302 e relativo commento). A fronte di una sostanziale ripresa del lessico degli antichi, affiorano inoltre nell'*Epirota* il neologismo *matrizas* (cf. l. 401 e nota di commento a p. 73), un verbo creato in analogia con l'arcaico *patrisso* attestato nei comici. A questo sono da aggiungere i sostantivi *dilutor* e *surreptor* di linea 683 conati per analogia con le

forme verbali di *diluo*, *subripio*, e il *subtribunus* (sottoposto del tribuno) di linea 492. Il testo della commedia viene accompagnato in appendice all'*Introduzione* dal testo delle cinque lettere scambiate tra Tommaso de Mezzo e Giovanni Pico della Mirandola in riferimento alla commedia (p. LXXI-LXXV), e da una descrizione dell'edizione stampata nel 1516 a Oppenheim (**O** nello stemma), con relativa trascrizione dei versi greci di Johann Prent (p. 82), e dello scambio epistolare tra Peter Gunther, professore di diritto canonico a Heidelberg curatore della stampa, e Johann Kneller, autore, come si è detto, delle brevi note di commento al testo e di una *succincta interpretatio* di alcune *dictiones* della commedia (p. 86-93). Il volume si chiude con l'indice dei manoscritti (p. 97) e l'indice dei nomi di persona e di luogo (p. 99-103).

- *Liber monstrorum (secolo IX)*. Introduzione, edizione critica, traduzione, note e commento a cura di Franco PORSIA, Napoli, Liguori Editore, 2012, p. 443 (Nuovo Medioevo 88). Il *Liber monstrorum* si compone di una serie di brevi capitoli dedicati a un essere anormale, mostruoso o dalle caratteristiche fisiche o biologiche abnormi (fauni, sirene, giganti, pigmei, donne barbute, leoni bianchi, elefanti, cani mitologici, etc.). Le fonti utilizzate sono numerose e di varia provenienza (ad es. Girolamo, Isidoro, Orosio, il *Physiologus*, la *Epistola Alexandri ad Aristotilem* etc.). La determinazione del luogo e della sua data di composizione ha dato origine a un dibattito serrato. I problemi storici e filologici che lo accompagnano sono infatti numerosi e ancora non del tutto risolti. Al momento attuale «ha finito con il prevalere l'ipotesi di composizione insulare o anglosassone» (p. 83). L'autore è anonimo ma è «ascrivibile per certi tratti di erudizione e di stile all'ambiente anglosassone dell'VIII secolo» (p. 97). La presente edizione, con traduzione italiana a fronte, riprende con aggiunte, aggiornamenti e revisioni quella pubblicata dallo stesso Porsia a Bari nel 1976. La materia del *Liber* è ripartita in tre libri preceduti da un prologo (p. 116-119): LIBRO I *de monstis* (p. 120-249: in 56 capitoli e un epilogo, tratta e descrive i mostri umani); LIBRO II *de belvis* (p. 250-323: in un prologo e 34 capitoli, tratta le fiere terrestri e marine); LIBRO III *de serpentibus* (p. 324-375: in 24 capitoli e un epilogo, tratta le diverse specie di serpenti). La tradizione manoscritta si compone di 5 testimoni di diversa estensione, tutti di epoca altomedievale: Wolfenbüttel Herzog-August-Bibliothek, Gudianus lat. 148 (in sigla **A**), fol. 108v-123v (in minuscola carolina del sec. IX-X, appartenuto al monastero benedettino di S. Pietro di Weissenburg nella Bassa Alsazia). — New York, Pierpont Morgan Library, 906 (in sigla **B**), p. 79-110 (in minuscola carolina del sec. IX, l'origine è controversa, ma appartiene di sicuro all'area francese). — Leiden, Bibl. der Rijksuniversiteit, Vossianus lat. 60 (in sigla **C**), fol. 1v-12v (in minuscola carolina fine sec. IX-inizi X, appartenuto all'abbazia di Fleury). — London, British Museum, Royal 15 B XIX (in sigla **D**), fol. 103v-105v (frammento del *Liber* in minuscola carolina sec. X²-primi anni XI, appartenuto all'abbazia di Saint-Remi di Reims). — Sankt Gallen, Stiftsbibliothek 237 (in sigla **E**), fol. 1v-3v (prima metà del sec. IX¹, tramanda una porzione del libro I). La tradizione a stampa si compone di diverse edizioni (a cominciare da quella pubblicata a Parigi nel 1836 da Jules Berger De Xivrey sulla base del ms. **B** (all'epoca facente parte della biblioteca privata del marchese di Rosambo); un'altra ed. curata sulla base del ms. **A** da Moritz Haupt venne pubblicata a Berlino nel 1863 (poi ripresa in altra edizione uscita a Leipzig nel 1876). La *Introduzione* (p. 1-30) è suddivisa in sette sezioni: 1. *Struttura dell'opera* (p. 33-35), 2. *I manoscritti* (p. 37-48), 3. *Le edizioni* (p. 49-58),

4. *Le fonti e lo stile* (p. 59-69), 5. *La fortuna critica* (p. 71-80), 6. Data, luogo di composizione e autore (p. 81-97) e 7. *Altre osservazioni* (p. 99-114). L'Appendice di testi comprende le traduzioni italiane di brani di vari autori che in epoche diverse hanno scritto sui mostri: Isidoro di Siviglia (*Etym.* XI, III-IV, p. 379-384), Ratramno di Corbie (*Lettera sui cinocefali*, p. 385-389), Tommaso di Cantimpré (*La natura*, libro III, p. 390-396), Zaccaria Lilio 1452-1522 (*Contro gli antipodi*, p. 397-418), Ambroise Paré 1509-1590 (*I mostri terrestri e marini*, p. 419-421), Corrado Wolffhart Lycosthenes 1518-1561 (*Libro dei prodigi e dei miracoli*, p. 422-426), Ulisse Adrovandi 1522-1605 (*Storia dei mostri*, p. 427-428), Tod Browning 1882-1962 (*I mostri da circo*, p. 429-430). La bibliografia è suddivisa in fonti (p. 431-436) e letteratura (p. 436-443).

- Julien VÉRONÈSE, *L'Almandal et l'Almadel latins au Moyen Âge. Introduction et éditions critiques*, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2012, p. 239 e 8 figg. (Micrologus' Library 46. Salomon Latinus 2). I testi pubblicati in questo volume rientrano tra i trattati di magia che circolavano nel medioevo attribuiti a re Salomone. Dopo l'*Introduction générale* (p. 5-66), si pubblicano: l'*Almandal* sezione 1 (p. 75-85) e sezione 2 (p. 87-92) dal ms. Firenze, BNC, III. iii. 214, fol. 74v-77r, 77r-78v (miscelaneo del sec. xv, descritto alle p. 69-72); l'*Almandal* in una seconda versione, denominata F2 dall'editore (p. 101-118), trådita dal ms. Firenze, Bibl. Medicea Laurenziana, Plut. 89 sup. 38, fol. 268r-278v (miscelaneo del sec. xv, descritto alle p. 94-99); l'*Almandelliber intelligenciarum* (p. 131-162), edito sulla base dei mss. Amsterdam, Bibl. Philosophica Hermetica, 114, p. 205-218 (miscelaneo del sec. xv; origine: Germania del sud), Halle, Universitäts- und Landesbibl. Sachsen-Anhalt, 14. B. 36, fol. 239r-249r (miscelaneo della fine del sec. xv), Città del Vaticano, BAV, Vat. lat. 3180, fol. 47v-51r (miscelaneo del sec. xv), Wien, ÖNB, 3400, fol. 192r-194v (miscelaneo fine sec. xv; origine: Germania); la *Glosa beati Jeronimi super sanctum almadel Salomonis* (p. 171-211) dai fol. 194v-202v del codice Vindobonense. Il libro si chiude con una bibliografia indicativa dei temi trattati (p. 223-226), indice dei nomi di persona e di luogo (p. 229-234), indice degli argomenti (p. 235-239).

Per l'Edizione Nazionale dei Testi Mediolatini è uscito il volume ARRIGO DA SETTIMELLO, *Elegia*. Edizione critica, traduzione e commento di Clara FOSSATI, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2011, p. LXXXIII-99 (Ed. Naz. dei Testi Mediol. 26 - Serie II. 11). Le notizie che riguardano Arrigo da Settimello sono poche e derivano tutte dall'*Elegia*, un testo assai fortunato sotto il profilo editoriale se si considerano le numerose edizioni che lo hanno diffuso a partire dalla *princeps* del 1474. Le origini di Arrigo sono ignote, ma da alcuni eventi relativi agli anni 1191-1194 di cui si parla nell'*Elegia*, si può sostenere che nacque intorno alla metà del sec. XII. La tradizione manoscritta dell'opera e un passo di Filippo Villani sono unanimi nell'indicare a Settimello (Firenze) il luogo di nascita di Arrigo. La sua formazione avvenne probabilmente nello *Studium* di Bologna, ma oltre a questo non è possibile aggiungere altro. Altrettanto oscure sono le motivazioni che spinsero Arrigo a scrivere l'*Elegia*, un componimento in quattro libri per un totale di 1004 versi. Ogni libro si presenta con delle caratteristiche specifiche: un *planctus* (lib. I di 250 versi), una invettiva (lib. II di 250 versi), una *consolatio* (lib. III di 250 versi) e un manuale di precetti e insegnamenti (lib. IV di 1004

versi, gli ultimi quattro di congedo e indirizzati al vescovo di Firenze). Al centro della scena dei primi due libri si trova Arrigo (con l'apparizione della Fortuna nel secondo). Nel terzo e nel quarto sopraggiunge la Filosofia e intesse con Arrigo un fitto dialogo, secondo il modello della *Consolatio* boeziana, ripreso prima di Arrigo anche da altri autori mediolatini. La nuova edizione dell'*Elegia* è preceduta da una introduzione in cui vengono presentati in dettaglio i contenuti e gli aspetti stilistici dell'opera. Nella sezione intitolata *Modelli, lingua e stile* (p. XXXVII-XLII) sono evidenziati i *loci paralleli* tra l'*Elegia* e *auctores* antichi, soprattutto Virgilio (*Aeneis*) e Ovidio (*Tristia*). A questi viene poi aggiunto anche Alano di Lilla (*De planctu Naturae* e *Anticlaudianus*), un autore contemporaneo ad Arrigo certamente letto e diffuso nelle scuole del tempo. Sotto il profilo stilistico l'analisi della Fossati rileva un considerevole numero di figure retoriche, tra cui si registrano, in ordine alfabetico, l'anafora (lib. I 23-29. 145-146, II 13-14, III 47-51, IV 94-96), l'anastrofe (lib. III 125), l'antonomasia (lib. II 141. 189. 238), il chiasmo (lib. I 186, III 61. 69), la paronomasia (lib. I 7-8. 147, II 231-232 *etc.*) e il polipoto (lib. I 7-8. 9. 35. 43. 150. 168. 186, II 27, III 29, IV 23-24). Sono inoltre evidenziati, fra l'altro, casi di *accumulatio* in asindeto (lib. I 15, II 91-92, III 203-204, IV 25-26), di *geminatio* o *epyezeusi* (I 49. 55, II 43, III 97, IV 243) e di allitterazione (I 168, II 142. 144, III 39, IV 110). I termini più significativi da segnalare sul piano linguistico sono quelli delle forme verbali denominative e degli aggettivi costruiti in base a nomi propri di personaggi storici e letterari (ad es. *neronizo* e *neronior* di I 21 e II 5 da Nerone, oppure *codrior* di I 163 da Codro e *platonior* di III 88 da Platone). Altrettanto interessante la sezione dell'introduzione sono elencate, con rinvio ai passi di Arrigo, le «reminiscenze antiche e medievali presenti nell'*Elegia*» (p. XLII). La serie di autori e titoli è nutrita, ma la curatrice precisa opportunamente che potrebbe trattarsi di conoscenze di seconda mano e di «iuncturae ricorrenti pressoché invariate in testi di diversi autori e di diverse epoche... difficilmente ascrivibili con certezza a un modello ben preciso» (*ibid.*). L'elenco completo della 'biblioteca' di Arrigo ricostruita dalla Fossati (p. XLII-LVI) annovera quindi la Bibbia, ORAZIO (*Epodi, Sermones, Carmina, Epistulae, Ars poetica*), OVIDIO (*Amores, Heroides, Ars amatoria, Remedia amoris, Metamorphoseon libri, Fasti, Tristia, Epistulae ex Ponto*), VIRGILIO (*Eclogae, Georgicon, Aeneis*), PERSIO, LUCANO, STAZIO (*Silvae, Thebais*), GIOVENALE, *DISTICHA CATONIS*, GIROLAMO (*Epistulae*), CLAUDIANO (*De raptu Proserpinae, Carmina*), AVIANO, RUTILIO NAMAZIANO, BOEZIO (*De consolatione philosophiae*), MASSIMIANO, VENANZIO FORTUNATO (*Carmina*), ILDEBERTO di LAVARDIN, alcune commedie elegiache (*Aulularia* e *Alda* di Vitale di Blois, *Rapularius* e *Pamphilius*), MATTEO di VENDÔME (*Epistolae, Tobias, Ars versificatoria*), ALANO di LILLA (*Anticlaudianus, De planctu Naturae, Liber paraboliarum, Contra amorem Veneris*), NIGELLO WIREKER (*Speculum stultorum, Miracula Mariae*), GUALTIERO di CHÂTILLON (*Alexandreis, Carmina*), GUALTIERO ANGLICO, GUALTIERO MAP, i *CARMINA BURANA*, altri testi, poetici e non, citati una sola volta. Per la costituzione del testo i codici utilizzati sono esclusivamente i dieci più antichi databili al sec. XIII: Bourges, Bibl. Municipale, 367 (306), fol. 1r-19v (in sigla **B**), Montecassino, Bibl. dell'Abbazia, Casinensis 227, p. 116-148 (in sigla **C**), Firenze, Bibl. Riccardiana, Riccardiano, 725, fol. 41r-64v (in sigla **D**), Pommersfelden, Gräflich Schönbornsche Bibl., 225 (2917) (in sigla **G**), Princeton (New Jersey), Robert H. Taylor Collection, s.n. (Vinsauf), fol. 45r-50r (mutilo a partire da II, 57, in sigla **J**), Firenze, Bibl. Medicea Laurenziana, Plut. 33. 32, fol. 1r-25r (in sigla **L**), München, Bayerische Staatsbibl.,

Clm 21566, fol. 68r-82r (in sigla **M**₁), München, Bayerische Staatsbibl., Clm 7784, fol. 62r-78v (in sigla **M**₂), Wien, ÖNB, Vindob. 303, fol. 29r-40r (in sigla **W**), Bergamo, Bibl. Civica «Angelo Mai», Δ. 5. 43, fol. 3r-23r (in sigla **Z**). A questi sono da aggiungere i 19 testimoni del sec. XIV e i 53 del sec. XV censiti a p. LXV-LXVI. Dalla collazione dei codici del sec. XIII il quadro che risulta vede il testo dell'*Elegia* trådito da quattro famiglie, ciascuna costituita da una coppia di testimoni: famiglia *alfa* (**M**₁ e **M**₂), *beta* (**W** e **Z**), *gamma* (**B** e **G**) e *delta* (**L** e **C**): cf. p. LXXIV e *stemma* a p. LXXV. Sulla base delle risultanze della *collatio*, i restanti due codici (**D** e **J**) deriverebbero invece direttamente dall'archetipo. L'edizione dell'*Elegia* è accompagnata da due fasce di apparato (testuale e dei *loci*) in calce alla pagina del testo latino, e da traduzione italiana a fronte. Le brevi note di commento aggiunte alla fine (p. 85-96) illustrano alcuni vocaboli, le principali figure retoriche e alcuni personaggi storici e letterari citati da Arrigo. L'indice finale (p. 97-99) comprende i nomi degli autori, degli studiosi e delle opere anonime.

Tra le edizioni di testi uscite all'interno di pubblicazioni periodiche sono da ricordare le seguenti:

- Joshua C. BENSON: *An unedited Principium: Fons sapientiae Verbum Dei in excelsis. Introduction and Text*, in «Collectanea Franciscana», 81 (2011), p. 71-100. Il *principium* è opera di un maestro di teologia parigino e venne pronunciato tra 1260 e il 1326. Il testo è trådito dal ms. Città del Vaticano, BAV, Burgh. 157, fol. 37rb-40va e viene pubblicato alle p. 81-100. Il sermone potrebbe essere attribuito a Giovanni Pecham, e la questione viene trattata da Benson in nel contributo «Fons sapientiae Verbum Dei in excelsis. John Pecham's inaugural Sermon?» uscito alle p. 451-478 della stessa annata di «Collectanea Franciscana».
- Giovanna BOCCALI, *Il sermone su s. Chiara Omnium Dominus dilexit eam*, in «Studi Francescani», 108 (2011), p. 209-281. Il *thema* del sermone è desunto da *Sap.* 8, 3 e il testo del «*Sermo de sancta Clara virgine*» (p. 225-238) si pubblica dal dal ms. München, Universitätsbibl., 2° Cod. ms. 136, fol. 121ra-122ra (sec. XIV², forse proveniente dall'Italia). L'edizione è preceduta da un'introduzione sui sermoni scritti per s. Chiara nel primo secolo dopo la sua morte (11 ag. 1253), da un'analisi della struttura e delle fonti del sermone, e da alcune considerazioni sul suo volgarizzamento in volgare tedesco (*Der Herr aller ding*). Due le appendici: la prima (p. 239-256) riporta un *Incipitario dei sermones su s. Chiara* (anni 1255-1350 e oltre), con rinvio ai mss. che li tramandano; la seconda (p. 257-280) fornisce un elenco parziale dei codici latini con i *sermones* su s. Chiara (1255-1350 e oltre).
- Aaron CANTY, *Christ's Transfiguration in the Postillae of John of la Rochelle*, in «Archivum Franciscanum Historicum», 104 (2011), p. 421-483. Il commentario sui Vangeli sinottici di Giovanni della Rochelle (*de Rupella*) risale probabilmente alla metà degli anni '40 del sec. XIII. La breve introduzione e l'analisi del testo (p. 422-430) è seguita dall'elencazione dei codici delle *Postillae* (p. 431-432). I brani pubblicati sono i seguenti: *Postilla super Matthaem* XVI, 28 - XVII, 13 (ed. a p. 434-448, con apparato testuale e delle fonti, dal ms. Oxford, New College 48, fol. 178v-183r). — *Postilla super Marcum* VIII, 39 - IX, 12 (ed. a p. 449-468, con apparato testuale e delle fonti, dal ms. Milano, Bibl. Ambrosiana, D. 471 inf., fol. 42r-44v). — *Postilla super Lucam* IX, 27-36 (p. 469-483, con apparato testuale e delle fonti, dal ms. Milano, Bibl. Ambrosiana, A. 211 inf., fol. 150v-153v).

- Aleksander HOROWSKI, *Questione «De quolibet IV» di Alessandro di Hales*, in «Collectanea Franciscana», 81 (2011), p. 31-70: dopo una introduzione sull'identificazione dei 5 *quodlibeta* halesiani (p. 32-36) e la presentazione della loro tradizione manoscritta, oggetto delle ricerche di insigni medievisti come Franz Ehrle, Franz Pelster, Palémon Glorieux e Victorin Doucet (p. 36-41), si esamina l'autenticità del *Quodlibet IV* (p. 41-44) e il suo contenuto dottrinale (p. 44-49); l'edizione del *Quodlibet IV [QH 207]* (p. 51-69) viene condotta su 2 codici degli anni '60 del sec. XIII: Assisi, Sacro Convento, Fondo Antico Comunale, 138, fol. 16ra-17rb e Città del Vaticano, BAV, Vat. lat. 782, ff.79rb-81va.
- Aleksander HOROWSKI, *Chiara d'Assisi in alcuni sermoni medievali*, in «Collectanea Franciscana», 81 (2011), p. 645-703: i sermoni presi in esame sono di Conradus Holtznicker de Saxonía († 1279), Bertholdus de Ratisbona († 1272) e Bertrandus de Turre. Di Holtznicker, in particolare, si pubblicano il *De beata Clara virgine sermo I* (p. 656-659), *sermo II* (p. 660-663) e *sermo III* (p. 663), dai mss. Assisi, S. Convento, Fondo Antico Comunale, 464, fol. 210v-214r, München, Bayerische Staatsbibl., lat. 2946, fol. 167vb-169rb e Padova, Bibl. Antoniana, 472, fol. 48rb-50vb; di Bertoldo da Ratisbona si pubblicano *In sancte Clare virginis* (p. 664-673) e *Sermo de beata Clara* (p. 673-680), dai mss. Besançon, Bibl. Mun., 239, fol. 156ra-158rb, Göttweig, Stiftsbibl., 179 (86), fol. 211va-215vb, Wien, ÖNB, Pal. lat. 3725, fol. 216va-221rb e Wien, ÖNB, Pal. lat. 3981, fol. 233vb-237va; di Bertrando de Turre si pubblica il *sermo De beata Clara* (p. 681-683) dai mss. Assisi, S. Convento, Fondo Ant. Com., 675, fol. 99r-100r e Troyes, Bibl. Mun. (ora Médiathèque de l'Agglomération Troyenne), 2001, fol. 229va-230v. A questi si aggiungono altri quattro sermoni su Chiara d'Assisi di autori anonimi: *In festo sancte Clare* (p. 684-686) da una *Collectio Fratrum Minorum* del ms. Troyes, Médiathèque de l'Agglomération Troyenne, 1464, fol. 68va-69va; *In festo sancte Clare Assisinatis* (p. 687-688) dal ms. Assisi, S. Convento, Fondo Ant. Com., 434, fol. 32v; *In festo sancte Clare* (p. 689-692) dal ms. Assisi, S. Convento, Fondo Ant. Com., 499, fol. 36v-38r; *In festo sancte Clare virginis* (p. 693-695) dal ms. Assisi, S. Convento, Fondo Ant. Com., 466, fol. 84va-85r; il sermone *In festo sancte Clare virginis* (p. 696-698) da una *Collectio Fratrum Minorum* tradita dai mss. Assisi, S. Convento, Fondo Ant. Com., 540, fol. 172rb-172vb, Charleville-Mézières, Bibl. Mun., 92, fol. 176ra-176va, Monte Cassino, Bibl. dell'Abbazia, 213, fol. 142ra-142vb, Napoli, Bibl. Naz., VIII. A. 20, fol. 171vb-172va; il sermone *In festo sancte Clare* (p. 699-703) dal ms. Assisi, S. Convento, Fondo Ant. Com., 565, fol. 103va-104rb.
- Aleksander HOROWSKI, *Questione disputata «De locis animarum exutarum a corpore»*, in «Archivum Franciscanum Historicum», 104 (2011), p. 387-419: il testo della *quaestio*, pubblicato alle p. 404-419 con apparato testuale e delle fonti, è trádito da 4 testimoni eseguiti intorno alla metà del sec. XIII contenenti raccolte miscellanee di questioni disputate di maestri parigini: Assisi, Sacro Convento, Fondo Antico Comunale, 138, fol. 8rb-9ra (degli anni '60 sec. XIII), Paris, BnF, lat. 15652, fol. 12rb-12va (*ante* 1250), Praha, Národní knihovna, Univ. IV. D. 13, fol. 244rb-254ra (*post* gennaio 1245-*ante* 1250) e Città del Vaticano, BAV, Vat. lat. 782, fol. 81va-82vb; la *quaestio* è anonima nei mss. di Assisi, Praga e BAV; è invece attribuita a Stefano di Poligny in quello di Parigi; tra le fonti si segnalano Pietro Lombardo, la *Glossa*, Agostino, Gregorio Magno, Beda, Giovanni Crisostomo e Bernardo di Clairvaux.

- Antonio MONTEFUSCO, *L'opuscolo Miles armatus di Pierre de Jean Olieu. Edizione critica e commento*, in «Studi Francescani», 108 (2011), p. 51-170: Pietro di Giovanni Olivi (1248-1298) fu anche autore di un piccolo *corpus* di opere spirituali e di trattatelli devozionali; quello di argomento cavalleresco intitolato *Miles armatus / Cavalier armat*, è trasmesso nella versione latina e in quella volgare provenzale da 5 mss.: Capestrano, Bibl. del Convento S. Giovanni, 21, fol. 120r-121v (sec. XIV m., miscellaneo, assemblato da Giovanni da Capestrano), Graz, Universitätsbibl., 1226, fol. 126ra-126vb (sec. XIV m., miscellaneo), Siena, Bibl. Comunale, U. V. 5, fol. 46va-47va (*ante* 1424, autografo di Bernardino da Siena e da lui fittamente postillato), Toulouse, Bibl. Mun., 210 (I. 134), fol. 227ra-228ra (del 1376-77, miscellaneo, dal convento tolosano dei frati Minori al quale era collegato un importante *studium generale*), Volterra, Bibl. Guarnacci, 5230, fol. 134r-138r (s. XIV m.); l'edizione del testo con apparato testuale e commento (p. 84-94) è preceduta da una introduzione ecdotica con *stemma codicum* (p. 70-83), e accompagnata da un commento all'opuscolo (p. 95-170).
- Johannes SCHLAGETER, *Die Chronica des Bruders Jordan von Giano. Einführung und kritische Edition nach den bisher bekannten Handschriften*, in «Archivum Franciscanum Historicum», 104 (2011), p. 3-63: edizione della *Chronica Fratris Nicolai Glassberger* (p. 33-63) sulla base della tradizione manoscritta diretta (Krakow, Biblioteka Jagiellońska [*olim* Berlin, Preußische Staatsbibliothek], Cod. Berol. theol. lat. quarto 196, fol. 142r-150v; Karlsruhe, Badische Landesbibl., Karlsr. 357, fol. 1r-3v; Kórník, Biblioteka Kórnicka, Cod. 97, fol. 220v-224r) e indiretta (Greifswald, Bibl. des Geistlichen Ministeriums [Dombibl. St. Nikolai], X. E. 37a, fol. 12v-13v, 60r-66v, 66v-68r).
- Filippo SEDDA, *Renovavit sapientiam. Un sermone inedito di Giovanni da Capestrano sommula della sua predicazione*, in «Archivum Franciscanum Historicum», 104 (2011), p. 65-105: edizione con apparato critico e note di commento (p. 85-105) del sermone *In festo sancti Hieronymi doctoris. Renovavit sapientiam*; il testo viene ad incrementare lo scarso *corpus* dei sermoni editi del ricco sermonario di Giovanni da Capestrano; il sermone è tradito dal ms. Padova, Bibl. Universitaria, 1792, fol. 230rb-234rb (sec. XV², dalla biblioteca medievale di San Francesco Grande di Padova) ed è un panegirico su Girolamo con una riflessione sull'importanza dello studio; il contenuto è in due parti (una dogmatico-catechetica e una agiografica); l'editore sostiene che ci sono buone ragioni per pensare che si tratti di una *reportatio*.

Tra le traduzioni in italiano si segnalano:

- GIOVANNI DUNS SCOTO, *Il principio di individuazione. Ordinatio II, d. 3, pars 1, Quaestiones 1-7*, a cura di Antonello D'ANGELO, [Bologna], Società Editrice Il Mulino, 2011, p. LIII-217 (Istituto italiano per gli studi storici. Testi storici, filosofici e letterari 15). La traduzione (p. 2-129) presenta a fronte il testo latino dell'edizione Vaticana dell'*Opera omnia* di Duns Scoto (vol. VII, Civitas Vaticana 1973). Il libro comprende anche un saggio introduttivo (p. XIII-LII), note di commento al testo (p. 131-214) e una breve nota bibliografica (p. 215-216).
- GIUSTO D'URGELL, *Explanatio in Cantica Canticorum. Un vescovo esegeta nel regno visigoto*, a cura di Rossana GUGLIEMMETTI. Con un saggio di Luigi G. G. RICCI, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2011, p. CCXXII-220 (Per Verba. Testi

mediolatini con traduzioni 27). Giusto di Urgell fu attivo tra il terzo decennio e la metà circa del sec. VI ed è il primo vescovo attestato della sede di Seu de Urgell (Catalunya). A lui si deve una delle prime esposizioni integrali in latino al *Cantico dei Cantici*, un testo da cui presero spunto commentatori successivi tra i quali Gregorio Magno e il Venerabile Beda. L'*Explanatio* si articola in un prologo e un commento al *Cantico* lemma per lemma. L'opera ha avuto numerose edizioni, dalla *princeps* del 1529 all'ultima del 1967, ma non è mai stata pubblicata criticamente. La presente edizione si basa sui 26 testimoni della tradizione manoscritta nota, distribuiti su un arco cronologico che va dalla metà del sec. VII al XVIII, e sulle diverse edizioni a stampa. I prolegomeni al testo comprendono le seguenti sezioni: I. *L'autore* (p. VII-XV); II. *Il commento al Cantico dei Cantici* (p. XV- XLVII); III. *Tradizione e fortuna dell'opera* (p. XLVII-CXVI); IV. *La genealogia della tradizione* (p. CXVI-CLXV); V. *Nota al testo* (p. CLXV-CLXVI). Seguono due appendici: I. *Le lezioni caratteristiche dei «codices descripti» e delle edizioni derivate da modelli conservati* (p. CLXVII-CLXXV) e II. *La glossa marginale del ms. BS* (p. CLXXVI-CLXXX). Una seconda sezione dell'introduzione, curata da Luigi RICCI, è dedicata a *La lingua e lo stile dell'Explanatio* (p. CLXXXI-CCXII). L'indagine, nello specifico, riconsidera la presenza dell'opera di Giusto nel *Thesaurus linguae Latinae* e studia analiticamente il ritmo prosastico dell'*Explanatio* secondo il modello di Tore Janson (1975) e il metodo elaborato nel 2001 da Giovanni Orlandi e Matilde Cupiccina (cf. Appendice I: *Censimento di tutte le forme di clausole metrico-quantitative, ritmico-accentuative e di «cursus» nell'opera di Giusto di Urgell*, p. CXCVII-CCIX; Appendice II: *Censimento di tutte le 490 clausole metrico-quantitative nell'«Explanatio» di Giusto di Urgell*, p. CCX-CCXII). Il testo dell'*Explanatio* viene pubblicato con traduzione italiana a fronte (p. 1-145) e ampie note di commento (p. 147-195). Gli indici finali sono i seguenti: autori, testi anonimi e personaggi antichi e medievali (p. 199-205), studiosi e personaggi moderni (p. 207-211), luoghi (p. 213-215), manoscritti (p. 217-218).

- GIULIANO DI TOLEDO, *Prognosticum futuri saeculi. Il preannuncio del mondo che verrà*. Introduzione, traduzione dal latino, commento teologico di Tommaso STANCATI, Napoli, EDI-Editrice domenicana italiana, 2012, p. 718. La traduzione italiana del *Prognosticum* (p. 441-655) mette a fronte il testo latino stabilito da Joscelyn N. HILLGARTH (Turnhout 1976, *C.C.S.L.* CXV) ed è preceduta da un ampio studio suddiviso in 4 capitoli: I. *L'ambiente storico, politico e religioso della Spagna Visigota in cui nacque e visse Giuliano di Toledo*, p. 20-47; II. *La vita e le opere di Giuliano di Toledo (642-690)*, p. 49-219; III. *Il Prognosticum futuri saeculi: il più antico trattato sistematico di escatologia cristiana*, p. 221-347; IV. *Commento teologico al Prognosticum futuri saeculi*, p. 349-438. Il libro si chiude con bibliografia (p. 657-697), indice dei riferimenti biblici (p. 701-703), indice delle citazioni dei Padri della Chiesa (p. 704), indice degli autori (p. 705-710).

Per gli studi di lessicografia latina si segnala il volume di Giuseppe CREMASCOLI, *Saggi di lessicografia mediolatina*, a cura di Valentina LUNARDINI, Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto Medioevo, 2011, p. XVII-419 (Collectanea 24). La raccolta comprende 20 saggi e 4 recensioni di argomento lessicografico già pubblicati tra il 1966 e il 2009. L'*Avvertenza* (p. XV-XVII) specifica le sedi originarie di pubblicazione

dei saggi, che sono i seguenti: *Termini del diritto longobardo nelle « derivationes » e il presunto vocabolario latino-germanico di Ugucione da Pisa* (p. 3-27, pubblicato nel 1966): i termini di origine germanica considerati sono *amund, anagrip, andecabeo, auricabeo, aratraip, astalin, faderfio, faida, fulbor, furnacar, frea, furfrealon, guidribora, gaida vel giseleu, gafandus, gaio vel gagio, gairethinx, gamalos, gargathungi, gastaldius, guadia, guarfida, marioth, marphais, morgincap, masca, tinixio (tinixio), tregua*. — *Ugucione da Pisa: saggio bibliografico* (p. 29-95, del 1968): ampia rassegna, articolata in 161 *item* e aggiornata alla data di pubblicazione del saggio, delle testimonianze e degli studi sul lessicografo pisano. — *Ricerche sul lessicografo Papia* (p. 97-123, del 1969): sulla presenza di Papia negli autori mediolatini e negli studi di lessicografia, e sulle peculiarità del suo *Elementarium*. — *Note sur des problèmes de lexicographie médiévale* (p. 125-138, del 1990): sulla presenza dei termini della Bibbia, del greco e della cultura classica nei lessicografi mediolatini. — «*Theologia*» nel «*Catholicon*» di Giovanni Balbi (p. 139-157, del 1994): sondaggio sulla terminologia teologica nel *Catholicon* di Balbi, composto nel 1286; sono considerati i lemmi *Deus, theologus* e *theologia*. — *Tra i «monstra» della lessicografia medievale* (p. 159-171, del 1994): esame di alcuni «termini corrotti, astrusi, sicuramente erronei» (p. 159) accolti nei lessici mediolatini; sono considerati, fra gli altri, i lemmi *actogild, adaltrium, h'agiographia, alarica, anger, apodisocia, apodix, calasislacclassis, calybis, cantes, canuxius, cynomia, polysemus*. — «*Tabulae*» di lessici mediolatini (p. 173-185, del 1995): sui criteri di indicizzazione realizzati dai lettori e fruitori dei lessici mediolatini. — *La Bibbia nei lessici e nei glossari* (p. 187-201, del 1996): sulla presenza e l'utilizzazione della Bibbia nelle *Etymologiae* di Isidoro di Siviglia, nei *glossaria* mediolatini, nelle *Expositiones vocabulorum Bible* di Guglielmo il Bretone. — *Sul «Declarus» di Angelo Senisio* (sul *Vocabularium* composto nel 1348 dall'abate benedettino Angelo Senisio trådito dal ms. Palermo, Bibl. naz. IV. H. 14, sec. xv) e *Conclusioni e prospettive* < dal volume *Les manuscrits des lexiques et glossaires. De l'antiquité tardive à la fin du moyen âge, Louvain-la-Neuve 1996* ' (p. 203-218, 218-222, del 1996). — *I classici nella Summa di Guglielmo Breton* (p. 223-234, del 1998): le spiegazioni di Guglielmo ai lemmi biblici sono a volte accompagnate, con finalità erudite, da un richiamo agli autori classici, tra cui Ovidio, Orazio, Virgilio, Stazio. — *Gli studi di lessicografia mediolatina di Augusto Marinoni* (p. 235-248, del 2000). — *Intorno alle «Derivationes» di Osberno di Gloucester* (p. 249-264, del 2001): sulla scelta e le modalità di compilazione dei lemmi delle *Derivationes*. — *The theological vocabulary of Papias's Elementarium* (p. 265-274, del 2002): sono presi in esame, tra gli altri, i lemmi *allegoria, Coeleth, Deus, ecclesia, essen, haeresis, Paulus, praeceptum*. — *Sul prologo del lessico di Gualtiero d'Ascoli* (p. 275-310, del 2002), con una *Appendice* (p. 290-310), a cura di Valentina LUNARDINI, intitolata *Il prologo del lessico di Gualtiero d'Ascoli. Edizione e studio del testo*: la tradizione manoscritta di questo lessico ancora inedito si compone di cinque testimoni esemplati in un'epoca vicina al momento di composizione dell'opera (Bologna, Bibl. Universitaria, 2832, fol. 1r-158v – sec. xiv; Laon, Bibl. Mun. 449, fol. 2r-123v – sec. xiv; Venezia, Bibl. Marciana, 4140, fol. 1r-83r – sec. xiii; Città del Vaticano, BAV, Vat. lat. 1500, fol. 1r-75v – sec. xiv; Montpellier, Bibl. de la Faculté de Médecine, 325 – sec. xiii); l'esame dei singoli testimoni (p. 296-302) è seguito dallo *stemma codicum* (p. 303); tra le fonti ricorrenti nel prologo (pubblicato alle p. 305-310 con apparato testuale e dei *loci*): la Bibbia, Orazio, Seneca, Ovidio, Gregorio Magno e

Alano di Lilla. — *La coscienza letteraria del lessicografo mediolatino* (p. 311-322, del 2002): prende in considerazione il prologo dell'*Elementarium* di Papia, la struttura delle *Derivationes* di Osberno, lo *Speculum* di Gualtiero d'Ascoli e il *Catholicon* di Giovanni Balbi. — *Divinità pagane nel lessico di Osberno* (p. 323-345, del 2003): le *Derivationes* del lessicografo inglese recano tracce interessanti di una certa attenzione alle divinità del mondo pagano. — *La Bibbia nella «Summa» di Guglielmo Bretone* (p. 347-359, del 2004): tratta, fra l'altro, gli interventi critici di Guglielmo su alcuni versetti biblici e gli aspetti grammaticali e grafici di alcuni lemmi desunti dalla Bibbia. — *Uguccione da Pisa* (p. 361-363, del 2004): breve profilo in inglese sulla vita e le opere del grammatico. — *Il neologismo nel latino medievale. Sondaggi nella documentazione lessicografica* (p. 365-372, del 2005): gli esempi sono tratti dal *Declarus* di Angelo Senisio (1348), dall'*Elementarium* di Papia, dalle *Derivationes* di Osberno e dalle *Derivationes* di Uguccione. — *Bibbia e lessicografia mediolatina* (p. 373-385, del 2009). Il volume si chiude con le recensioni ai seguenti volumi: PAPIAE *Elementarium*, Littera A (ed. Violetta DE ANGELIS, voll. 3, 1977-1980) (p. 389-392, del 1982). — OSBERNO, *Derivazioni* (ed. vari) (p. 392-396, del 1998). — Paolo GATTI «Synonima Ciceronis» (1994) (p. 396-397, del 1999). — *Die Vokabulare von Fritsche Closener und Jacob Twinger von Königshofen* (ed. Klaus KIRCHERT – Tübingen 1995) (p. 398-400, del 1999). Gli indici sono: dei lemmi (p. 403-408), dei manoscritti (p. 409-419) e dei nomi (p. 411-419).

Tra le raccolte di lavori personali, dopo quella di Cremascoli ricordata tra gli studi di lessicografia, si segnala il libro di Armando BISANTI, *La poesia d'amore nei Carmina Burana*, Napoli, Liguori Editore, 2011, p. XII-214 (Nuovo Medioevo 84), in cui sono ripresi con ampliamenti e integrazioni i seguenti saggi (dei quali sette già pubblicati, più un inedito): *La poesia d'amore mediolatina e l'influsso di Ovidio fra XII e XIII secolo* (p. 1-17). — *I Carmina Burana 6 e 39 fra risonanze bibliche e 'mondo alla rovescia'* (p. 19-43, rielaborazione con titolo mutato di un contributo uscito in «Mittelateinisches Jahrbuch» 30 del 1995). — *L'Altercatio Phyllidis et Flore (CB 92)* (p. 45-82, dalla fusione di tre saggi usciti nel 1993, 1997 e 2008). — *Cedit hiems, tua durities (CB 135): esordio primaverile e inno all'Amore* (p. 83-100, in corso di pubblicazione su «Medieval Sophia»). — *Tange, sodes, citharam (CB 121): «chiodo scaccia chiodo», Orazio e la disillusione d'amore* (p. 101-122, in corso di pubblicazione su «Filologia Mediolatina»). — *Huc usque, me miseram! (CB 126): una «Chanson de femme» mediolatina* (p. 123-141, in corso di pubblicazione su «Bollettino di Studi Latini»). — *«Pastorelle» mediolatine, provenzali, francesi e galego-portoghesi* (p. 143-158, inedito). — *Un falso ovidiano del XIII secolo: gli Pseudo-Remedia amoris* (p. 159-191, ampliamento di una relazione presentata a un convegno del 2009). Il volume viene chiuso da una bibliografia (p. 193-202), un indice degli autori e delle opere anonime (p. 203-208) e un indice degli studiosi (p. 209-214).

Per la storia della letteratura latina medievale va ricordato il volume di Francesco SANTI, *L'età metaforica. Figure di Dio e letteratura latina medievale da Gregorio Magno a Dante*, Spoleto, Fondazione CISAM, 2011 p. XVIII- 404 (Uomini e mondi medievali 25). Santi riprende «in forme abbastanza diverse e ampiamente integrati» (p. XVIII) alcuni contributi usciti tra il 2006 e il 2010 o ancora in corso di stampa. La struttura del libro è bipartita e nella prima parte (*Figure di Dio e invenzione poetica*)

l'attenzione si focalizza sull'esperienza poetica di quattro autori di riferimento della letteratura mediolatina: I. *Gregorio Magno, il Carmen in nocte del Dio della storia e la nuova storiografia* (p. 3-43). — II. *Natura del mondo, natura dell'uomo. La figura divina in Pascasio Radberto e il nuovo tempo* (p. 45-79). — III. *Anselmo di Canterbury e l'invenzione del romanzo* (p. 81-114). — IV. *Da Francesco d'Assisi a Dante Alighieri. Con il Dio Altissimo nell'umiltà si parla in lingua volgare* (p. 115-217). La seconda parte (*L'esperienza del romanzo nella cultura latina del medioevo e in Dante*) propone altre «otto esperienze poetiche, ricorrendo agli strumenti della stilistica oltre che al supporto metodologico» (p. XIV) dei saggi precedenti. I titoli dei capitoli sono: I. *Edwin e Didone nella Historia ecclesiastica gentis anglorum del venerabile Beda* (p. 157-175). — II. *La poetica dello sguardo nel Sapientia di Rosvita di Gandersheim* (p. 177-197). — III. *Il mare affettuoso nel Within Piscator di Letaldo di Micy* (p. 199-217). — IV. *Marbodo di Rennes e lo sguardo sulle donne nel Liber decem capitulorum* (p. 219-246). — V. *Utopia e malinconia in Pietro Alfonsi* (p. 247-267). — VI. *La Vita Merlini di Goffredo di Monmouth e la tradizione agiografica* (p. 269-288). — VII. *Francesco d'Assisi nei suoi scritti* (p. 289-324). — VIII. *Un'interpretazione di Dante nello specchio delle lacrime* (p. 325-342). Al termine: *Conclusioni* (p. 343-345) e *Bibliografia delle fonti e della critica* (p. 347-381). Gli indici sono cinque: dei manoscritti e dei libri antichi (p. 385-386), delle citazioni bibliche (p. 387), dei luoghi (p. 389-390), degli autori, dei personaggi e delle opere anonime (p. 391-397), degli autori moderni (p. 399-404).

Tra gli atti di convegni sono usciti:

- *Guillaume de Conches. Philosophie et science au XII^e siècle*. Études réunies par Barbara OBRIST et Irene CAIAZZO, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2011, p. XXV-519 (Micrologus' Library 42). Il volume pubblica la maggior parte delle relazioni presentate al colloquio *Guillaume de Conches: Philosophie et science au XII^e siècle*, tenuto a Parigi nel giugno 2007. Dopo la *Préface* (p. IX-XVIII) di Édouard JEAUNEAU, editore e interprete dei testi di Guglielmo, e la *Introduction* (p. XIX-XXIV) delle due curatrici del volume, i contributi pubblicati sono di Irene CAIAZZO, *The Four Elements in the Work of William of Conches* (p. 3-66): la teoria dei 4 elementi assume una posizione centrale nella filosofia della natura di Guglielmo e viene elaborata sulla base di un'armonizzazione di fonti della tarda antichità (Macrobio e Calcidio), di testi latini (Boezio) e di fonti arabe tradotte in latino (Albumasar). — Charles BURNETT, *William of Conches and Adelard of Bath* (p. 67-77): i due trattati di scienza naturale di Guglielmo, *Philosophia* (anni '20 del sec. XII) e *Dragmaticon* (1147-49), sono letti in parallelo con le tematiche delle *Quaestiones naturales* di Adelardo di Bath; gli argomenti affrontati erano oggetto di riflessione nell'ambiente chartriano, ma per il *Dragmaticon* si può sostenere che Guglielmo avesse presente anche l'opera di Adelardo. — Danielle JACQUART, *Les emprunts de Guillaume de Conches aux théories médicales* (p. 79-110): gli interessi medici di Guglielmo sono esplicitati nelle *Glosae super Boetium* e nel *Dragmaticon* in funzione delle sue spiegazioni sulla natura fisica dell'uomo; solamente l'anima, infusa dal soffio divino, non rientra tra le componenti dell'individuo di cui è possibile dare una rappresentazione medica. — Édouard JEAUNEAU, *Quand un médecin commente Juvénal* (p. 111-121): a proposito delle *Glosulae super Iuvenalem* del ms. Baltimore, Walters Art Gallery, 20 (De Ricci 448) rese note nel 1948 da Raymond

KLIBANSKY, pubblicate nel 1980 da Bradford WILSON, delle quali era in programmazione una nuova edizione di Bengt LÖFSTEDT, scomparso nel 2004. — Barbara OBRIST, *Guillaume de Conches: Cosmologie, physique du ciel et astronomie. Textes et images* (p. 123-196, con 20 figg.): la cosmologia di Guglielmo viene studiata in relazione con le cosmologie di altri autori (tra cui Beda e Onorio d'Autun) e risente dell'influenza del *Liber de orbe* di Māshā'allāh. — Helen Rodnite LEMAY, *The Science of the Stars in William of Conches' Glosae super Macrobius* (p. 197-217): le *Glosae super Macrobius* documentano la conoscenza delle fonti astrologiche arabe tradotte in latino agli inizi del sec. XII; l'Appendice al saggio (p. 211-217) pubblica le *Glosae* a I, 12, 1-2, 14-18 del testo macrobiano secondo la redazione breve e lunga dei mss. Bamberg, Staatsbibl., Class. 40 (HJ. IV. 21), Bern, Burgerbibl., 266 e Città del Vaticano, BAV, Urb. lat. 1140, e le *Glosae* a I, 19, 19-20 secondo la redazione lunga dei mss. København, Kongelige Bibl., Gl. Kgl. S. 1910 4° e Urb. lat. 1140. — Patrik GAUTIER DALCHÉ, *Guillaume de Conches, le modèle macrobien de la sphère et les antipodes: antécédents et influence immédiate* (p. 219-251): l'immagine del globo terrestre sviluppata nei *Commentarii in Somnium Scipionis* di Macrobio ha influenzato il medioevo latino e gli autori della scuola di Chartres, tra cui anche Guglielmo di Conches; a quest'ultimo si sono poi ispirati autori come Goffredo di Monmouth e Raoul de Longchamp. — Jean Jolivet, *La création de l'homme chez Abélard, Guillaume de Conches et Alain de Lille* (p. 253-269): esame della riflessione di Abelardo (*Expositio in Hexaemeron*), Guglielmo di Conches (*Glosae super Platonem*) e Alano di Lilla (*De planctu Naturae, Summa «Quoniam homines»*) sul tema biblico della creazione dell'uomo (*Gen.* 1, 26-27 e 2, 7). — Alexander FIDORA, *Le débat sur la création: Guillaume de Conches, maître de Dominique Gundisalvi?* (p. 271-288): il *De processione mundi* del traduttore e filosofo Domenico Gundissalino (1110-1190) rivela alcune analogie con le dottrine sulla creazione della materia e della forma espresse da Guglielmo di Conches in contrapposizione a Ugo di S. Vittore. — Dominique POIREL, *Physique et théologie: une querelle entre Guillaume de Conches et Hugues de Saint-Victor à propos du chaos originel* (p. 289-327): esame della nozione di caos, stato intermedio tra il nulla e la creazione, nel dibattito fisico e filosofico-teologico sostenuto a distanza tra il Vittorino e il maestro di Conches (in appendice, p. 316-327, i testi latini oggetto dell'indagine). — Karin Margareta FREDBORG, *William of Conches and His Grammar* (p. 329-376): analisi delle dottrine grammaticali di Guglielmo sviluppate nelle *Glosae super Priscianum* e nelle *Glosae* alla *Consolatio* boeziana e al *Timeo* di Platone; l'Appendice (p. 358-376) pubblica ampi passaggi delle *Glosae* a Prisciano sulla base dei mss. Firenze, Bibl. Medicea-Laurenziana, San Marco 310, Oxford, Bodleian Library, Laud. lat. 67 e Paris, BnF, lat. 15130. — Julie BRUMBERG-CHAUMONT, *Grammaire et logique du nom d'après les Gloses sur Priscien de Guillaume de Conches* (p. 377-465): analisi del significato del nome e dell'interazione tra logica e grammatica nelle *Glosae* di Guglielmo alle *Institutiones* di Prisciano. — Paul EDWARD DUTTON, *The Little Matter of a Title: Philosophia Magistri Willelmi de Conchis* (p. 467-486): la *Philosophia* di Guglielmo ha circolato con titoli diversi e a livello di tradizione manoscritta si è generata una certa confusione; il riesame dei 92 testimoni noti dell'opera elencati alle p. 477-480, consente di stabilire una triplice classificazione: *Philosophia versio prior* (68 mss.), *Philosophia versio altera* (16 mss.), *Summa Philosophiae* (6 mss.).

- Il volume si chiude con una bibliografia delle fonti pubblicate (p. 487-493) e una bibliografia degli studi (p. 494-509). Due gli indici: dei nomi di persona e dei luoghi (p. 513-519), e dei manoscritti (p. 521-522).
- *Lachrymae. Mito e metafora del pianto nel Medioevo*. Atti delle III Giornate Internazionali Interdisciplinari di Studio sul Medioevo (Siena, 2-4 Novembre 2006), a cura di Francesco MOSETTI CASARETTO, con la collaborazione editoriale di Roberta CIOCCA, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2011, p. XVII-493 (Ricerche Intermedievali 4). Del convegno era stata data notizia in ALMA 64 (2006), p. 336. Dopo il saggio introduttivo di MOSETTI CASARETTO, Ad domum lugentis (p. VII-XVII), i contributi pubblicati sono di Piroška NAGY, *Il dono medievale delle lacrime: una metafora della realtà* (p. 1-24). — Biagio AMATA, *La compunzione del cuore e le lacrime in alcuni autori cristiani antichi* (p. 15-41). — Paolo ODORICO, *Les larmes à Byzance: de la littérature au fait social* (p. 43-61). — Ulrich EIGLER, « Il rumore della caduta ». *Die Klage um grosse Städte zwischen Antike und Mittelalter* (p. 63-78). — Francesco MOSETTI CASARETTO, *Medioevo «lugens»* (p. 79-116). — Kurt SMOLAK, *Transitorietà come motivo di pianto nella lirica latina medievale* (p. 117-132). — Clara FOSSATI, « Volvor et evolvor »: il « planctus » allo specchio di Arrigo da Settignano (p. 133-144). — Alberto BARTOLA, « Lacrimae » e « planctus » in Alano di Lilla (p. 145-189). — Peter DINZELBACHER, *Principi ed eroi sciolti in lacrime* (p. 191-206). — Carlo DONÀ, *Il pianto che redime ne « Le chevalier au barisel » e in altri racconti devoti medievali* (p. 207-243). — Laura VAN DER WIJDEN, *Overflooded with tears. About crying heroes, weeping damsels and whining God-fearing people* (p. 245-257). — Marcello MELI, *Geometrie del sentimento. Lacrime e risa nella tradizione eroica germanica* (p. 259-282). — Francesco BENOZZO, *Sciamani e lamentatrici funebri: una nuova ipotesi sulle origini del pianto rituale* (p. 283-301). — Veronica ORAZI, *Il reimpiego del « planctus » nella letteratura spagnola medievale* (p. 303-323). — Luca MARCOZZI, *Fisiologia e metafora del pianto fra Cino e Petrarca* (p. 325-353). — Valentina PETRACHI, *Le lacrime di Benvenuta Bojanni* (p. 355-367). — Enrico GIACCHERINI, *Lacrime e sangue: rappresentazioni del « giudeo » nel « Prioress's Tale » e nel « Siege of Jerusalem »* (p. 369-403). — Stefania D'AGATA D'OTTAVI, *Sospirare, piangere, lamentarsi, argomentare. Le forme della melanconia in « Troilus and Criseyde » di Geoffrey Chaucer* (p. 405-430). — Federica VERATELLI, *Piangere in immagini. Una traccia per un atlante iconografico del pianto nel Medioevo europeo* (p. 431-451, con 7 figg. alle p. 452-466 e un Atlante iconografico alle p. 468-469). Le Conclusioni di Nicolò PASERO (p. 471-473) sono seguite dagli indici degli autori (p. 477-488), dei luoghi (p. 489-490), delle citazioni bibliche (p. 491-492), dei manoscritti (p. 493), tutti curati da Carla PICCONE.
- *Materia*. XIII Colloquio internazionale, (Roma, 7-9 gennaio 2010). Atti a cura di Delfina GIOVANNOZZI e Marco VENEZIANI, [Firenze], Leo S. Olschki Editore, 2011, p. VIII-535 (Lessico intellettuale europeo CXIII). Tra i contributi pubblicati si segnalano quello di Luca SIMEONI, « *Utrum caelum habeat materiam* ». *La questione della materia celeste nel pensiero antico e medievale* (p. 175-193), e di Jacqueline HAMESSE, *Materia dans les dictionnaires du latin médiéval: tradition ou innovation ?* (p. 211-227).
- *Le relazioni internazionali nell'alto medioevo*. Atti della LVIII Settimana della Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo (Spoleto, 8-12 aprile 2010),

- Spoletto, Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2011, p. XIV-1020. Del convegno era stata data notizia in ALMA 68 (2010), p. 301. I contributi pubblicati sono di Antonio PADOA-SCHIOPPA, *Profili del diritto internazionale nell'alto medioevo* (p. 1-78). — Paolo DESIDERI, *Relazioni internazionali tardoantiche*, (p. 81-105). — Salvatore PULIATTI, *Incontri e scontri. Sulla disciplina giuridica dei rapporti internazionali in età tardo-antica* (p. 109-155). — Claudia MOATTI, *La mobilité négociée dans l'Empire Romain tardif: le cas des marchands étrangers* (p. 159-185). — Régine LE JAN, *Mariage et relations internationales: l'amitié en question ?* (p. 189-222). — Janet L. NELSON, *The Role of the Gift in Early Medieval Diplomatic Relations* (p. 225-248). — Paolo CAMMAROSANO, *Storiografia e diplomazia nell'alto medioevo* (p. 255-270). — Cécile MORRISON, *La monnaie byzantine hors de l'empire: dons politiques et échanges économiques* (p. 273-292, con 10 tavv.). — François BOUGARD, *Petitor et medius: le rôle de la papauté dans les relations internationales de Grégoire le Grand à Jean VIII* (p. 299-339). — Walter POHL, *Trasformazione delle frontiere nell'alto medioevo* (p. 345-374). — Claudia STORTI, *Stranieri ed "estranei" nelle legislazioni germaniche* (p. 383-436). — Ian N. WOOD, *The Continental Connections of Anglo-Saxon Courts from Æthelberht to Offa* (p. 443-477). — Luis A. GARCÍA MORENO, *Relaciones internacionales del Reino godo de Toledo en el siglo VII: de la faida gótica a la obsesión bizantina* (p. 481-559). — Bernd SCHNEIDMÜLLER, *Die Begegnung der Könige und die erste Nationalisierung Europas (9.-11. Jahrhundert)* (p. 561-594). — Hagen KELLER, *Die Ottonen und die nachkarolingischen Königreiche* (p. 599-624). — Antonio CARILE, *Venezia e Bisanzio* (p. 629-685, con una cartina geografica). — Jonathan SHEPARD, *Trouble-Shooters and Men-on-the-spot: the Emperor's dealings with Outsiders* (p. 691-723). — Peter SCHREINER, *Die kaiserliche Familie: Ideologie und Praxis im Rahmen der internationalen Beziehungen in Byzanz* (p. 735-773). — Telemachos C. LOUNGHIS, *East Roman Diplomacy towards Frankish States and relevant Medieval theoretical approaches* (p. 781-799). — Evangelos CHRYSOS, *Byzantium and Persia* (p. 803-815). — Alberto ALBERTI, *Bisanzio e la Rus' nel X secolo* (p. 819-847). — Paolo M. COSTA, *Contributi di carattere commerciale, culturale, tecnologico e scientifico da parte dei paesi arabi all'Europa medievale* (p. 857-871, con 23 tavv.). — Enrico MORINI, *Il Levante della santità. I percorsi delle reliquie dall'Oriente all'Italia* (p. 873-940). — Michael BORGOLTE, *Experten der Fremde. Gesandte in interkulturellen Beziehungen des frühen und hohen Mittelalters* (p. 945-992). — Gabriel MARTINEZ-GROS, *L'Empire et ses états: y eut-il des relations diplomatiques dans le monde islamique du haut Moyen Âge ?* (p. 995-1018).
- *Ugo di San Vittore*. Atti del XLVII Convegno storico internazionale (Todi, 10-12 ottobre 2010), Spoletto, Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo 2011, p. X-441 (Atti dei Convegni del Centro italiano di studi sul basso medioevo – Accademia Tudertina. Nuova serie diretta da Enrico Menestò 24). Del convegno era stata data notizia in ALMA 68 (2010), p. 302. I contributi pubblicati sono di Rainer BERNDT, *The Writings of Hugh of St Victor: An author and His Contexts* (p. 1-20). — Françoise GASPARRI, *Sur la bibliothèque de l'abbaye Saint-Victor de Paris au XII^e siècle* (p. 21-31). — Dominique POIREL, *Formarsi secondo Ugo di San Vittore* (p. 33-65). — Cédric GIRAUD, *Le De vanitate mundi d'Hugues de Saint-Victor et la tradition littéraire du contemptus mundi au XII^e siècle* (p. 67-92). — Ambrogio

- M. PIAZZONI, *La Bibbia in Ugo di San Vittore* (p. 93-112). — Gilbert DAHAN, *Quelques notes sur l'herméneutique et l'exégèse de Hugues de Saint-Victor* (p. 113-134). — Pietro B. ROSSI, « *Omnium studia Augustinus ingenio vel scientia sua vicit* » (*Didascalicon*, IV, 14): *Agostino e Ugo di San Vittore, 'lingua Augustini'* (p. 135-152). — Ernesto Sergio MAINOLDI, « *Immediate viam facimus* ». *La teologia dionisiana al bivio dell'interpretazione di Ugo di S. Vittore* (p. 153-171). — Giulio D'ONOFRIO, *La cattedra di Filologia. Ordine, strumenti e fini del sapere in Ugo di San Vittore* (p. 173-214). — Luisa VALENTE, *La fortuna del metodo euristico e pedagogico di Ugo di san Vittore: il caso del trattato Invisibilia Dei* (p. 215-246). — Giacinta SPINOSA, *Il lessico della « scuola nel chiostro » in Ugo di San Vittore* (p. 247-284). — Marco RAININI, « *Symbolica theologia* ». *Simboli e diagrammi in Ugo di San Vittore* (p. 285-337, con 7 figg.). — Giuseppe CREMASCOLI, *Il Didascalicon di Ugo di San Vittore: organizzare e trasmettere il sapere* (p. 339-357). — Patrick GAUTIER DALCHÉ, « *Réalité* » et « *symbole* » dans la géographie de Hugues de Saint-Victor (p. 359-381). — Francesco SANTI, *La mariologia di Ugo di San Vittore* (p. 383-409). — Cecilia PANTI, *Arti liberali e arti meccaniche fra sapientia, natura e scientia nei libri I e II del Didascalicon di Ugo di San Vittore (e nei commenti di Boezio all'Isagoge)* (p. 411-441).
- *Adam, le premier homme*. Textes réunis par Agostino PARAVICINI BAGLIANI, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2012, p. XIV-396 (Micrologus' Library 45). Dopo la *Introduction* del curatore (p. VII-XIV) i contributi pubblicati sono di Peter DRONKE, *Adam dans la poésie du haut Moyen Âge* (p. 3-20): con riedizione in appendice (p. 17-19), dal ms. Cambridge, University Library, Ll. I. 10, fol. 98v-99v, del più antico dialogo drammatico altomedievale relativo alla discesa di Cristo agli inferi. — Barbara FAES, *Interpretazioni tardo-antiche e medievali del sopore di Adamo* (p. 21-47). — Joëlle DUCOS, *La langue d'Adam* (p. 49-68). — Barbara BAERT, *Adam, Seth and Jerusalem. The Legend of the Wood of the Cross in Medieval Literature and Iconography* (p. 69-99, con 16 figg. f. t.). — Marina MONTESANO, *Il cranio di Adamo* (p. 101-114, con 2 figg. f. t.). — Carmela BAFFIONI, *La figure d'Adam dans la Jami'a al-Jami'a* (p. 115-134). — Laurence MOULINIER-BROGI, *La pomme d'Ève et le corps d'Adam* (p. 135-158). — Christian TROTTMANN, *Sur la vision de Dieu par Adam au paradis et celle des bienheureux. Hugues de Saint Victor, critiqué par saint Bonaventure* (p. 159-182). — Alessandro SCAFI, *Le premier homme comme microcosme et préfiguration du Christ. La mappemonde d'Ebstorf et le nom d'Adam* (p. 183-197, con 7 figg. f. t.). — Christiane KRUSE, « *Faciamus hominem* ». *Die Erschaffung Adams und die Begründung des Bildschaffens aus der göttlichen Kunst* (p. 199-217, con 6 figg. f. t.). — Pierre-Olivier DITTMAR, *Le seigneur des animaux entre pecus et bestia. Les animalités paradisiaques des années 1300* (p. 219-254, con 4 figg. f. t.). — Gil BARTHOLEYNS, *L'artefact anthropologique ou Adam trois fois vêtu. Création et évolution dans le christianisme ancien et medieval* (p. 255-275, con 10 figg. f. t.). — Jean-Patrice BOUDET, *Adam, premier savant, premier magicien* (p. 277-296). — Lise WAJEMAN, « *Rien d'Adam en Adam il ne reconnoist plus* ». *Adam et le péché originel au XVI^e siècle* (p. 297-314, con 11 figg.). — Dominique BRANCHER, *Adam dénudé. Le corps de la chute sous l'oeil de la médecine* (p. 315-342, con 10 figg. f. t.). — Massimo RIZZARDINI, *L'homunculus. La genesi dell'Adamo spagirico di Paracelso* (p. 343-373). Il volume si chiude con l'indice dei nomi e dei luoghi (p. 377-389),

un indice analitico (p. 391-393) e un indice dei manoscritti (p. 395-396), tutti curati da Agostino PARAVICINI BAGLIANI.

Quattro, per quest'anno, le pubblicazioni in commemorazione o in ricordo di studiosi, italiani e non, scomparsi in anni più o meno lontani. Due contributi sono usciti in periodici: Pacifico SELLA, *In memoriam di Cesare Cenci, OFM (1925-2010). Profilo bibliografico dell'ultimo dei frati editori di Quaracchi*, in «Archivum Franciscanum Historicum», 104 (2011), p. 227-261 (con elencazione dei 123 titoli della bibliografia di p. Cenci a p. 246-254, e una loro classificazione tematica a p. 243-246); Mariano DELL'OMO, *Adalbert de Vogüé (1924-2011), una vita di studi alla ricerca di Dio*, in «Benedictina», 58 (2011), p. 421-426. A questi sono da aggiungere due miscellanee commemorative:

- «*Nisi granum frumenti*». *Raoul Manselli e gli studi francescani*, a cura di Felice ACCROCCA, Roma, Istituto storico dei Cappuccini, 2011, p. 227 (Bibliotheca Seraphico-Cappuccina, 93). Il volume raccoglie i contributi di un gruppo di studiosi e allievi legati alla memoria di Manselli (Napoli 1917-Roma 1984), presentati in occasione del venticinquennale della scomparsa. Dopo la *Introduzione* del curatore (p. 5-8) i saggi sono di Paolo VIAN, «*Se il chicco di grano...*». *Raoul Manselli, Pietro di Giovanni Olivi e il Francescanesimo spirituale. Nuovi appunti di lettura* (p. 9-55, già pubblicato nell'annata 80 del 2010 di «Collectanea Franciscana»). — Marco BARTOLI, *Raoul Manselli e la storia dei vinti. A proposito del saggio Spirituali e beghini in Provenza* (p. 57-69, già pubblicato nell'annata 80 del 2010 di «Collectanea Franciscana»). — Felice ACCROCCA, *Raoul Manselli e la questione francescana* (p. 71-113, già pubblicato nell'annata 80 del 2010 di «Collectanea Franciscana»). — Marco BARTOLI, *Il San Francesco d'Assisi di Raoul Manselli* (p. 115-129, già pubblicato nell'annata 80 del 2010 di «Collectanea Franciscana»). — Daniele SOLVI, *Il quotidiano e l'eterno. L'Osservanza negli studi di Raoul Manselli* (p. 131-145). — Alessandra BARTOLOMEI ROMAGNOLI, *Raoul Manselli e il movimento francescano femminile* (p. 147-164). — Alberto FORNI, *Il genio inquieto del Medioevo. Raoul Manselli e la storia della storiografia* (p. 165-201, già pubblicato nell'annata 80 del 2010 di «Collectanea Franciscana»). — Alfonso MARINI, *Tra didattica e ricerca. Le tesi di argomento francescano assegnate da Raoul Manselli* (p. 203-219). Il volume si chiude con un indice dei nomi di persona (p. 221-227).
- *Il senso del Medioevo. In memoria di Claudio Leonardi*. Giornata di studi (Rovereto, 14 maggio 2011), a cura di Antonella DEGL'INNOCENTI, Donatella FRIOLI, Paolo GATTI, Fabrizio RASERA, Firenze, SISMEL · Edizioni del Galluzzo, 2012, p. VIII-146 (Carte e carteggi. Gli archivi della Fondazione Franceschini 16). Il volume pubblica gli atti della Giornata di studi in memoria di Claudio Leonardi († 21 maggio 2010) che ha avuto luogo all'Accademia Roveretana degli Agiati e di cui si è data segnalazione in ALMA 69 (2011), p. 310. La *Premessa* (p. VII-VIII) di Fabrizio RASERA, Presidente dell'Accademia degli Agiati, è seguita dai contributi di Agostino PARAVICINI BAGLIANI, *Claudio Leonardi e la SISMEL* (p. 3-11): ricostruisce gli anni della formazione di Leonardi alla scuola di Ezio Franceschini (Milano) e Gianfranco Contini (Friburgo), e il decennio romano presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, dove fu *Scriptor* (dal 1960), e l'Istituto storico italiano per il Medioevo, dove fu segretario del comitato esecutivo del *Repertorium fontium*

historiae Medii Aevi; dopo la libera docenza ottenuta a Roma nel 1962, Leonardi fu docente presso le università di Lecce (1968-1971), Perugia (1971-1974), Siena sede di Arezzo (1971-1974) e Firenze (1976-2001); dal 1970 al 2001 è stato Direttore di «Studi Medievali» del CISAM di Spoleto e sul finire degli anni Settanta del secolo scorso diede inizio, insieme con altri colleghi mediolatinisti italiani, a *Medioevo Latino*, che con il numero del 2012 ha ormai raggiunto i 33 anni di vita; nel 1984 fondò con il concorso dei medesimi colleghi mediolatinisti la *Società internazionale per lo studio del Medioevo Latino* (SISMEL), le cui iniziative editoriali e scientifiche rappresentano ormai da anni uno dei vertici della ricerca medioevistica italiana.

— Francesco SANTI, *Claudio Leonardi storico del Medioevo* (p. 13-25): nella lunga carriera di Leonardi la riflessione sulla collocazione dell'intellettuale del medioevo venne svolta consapevolmente anche in riferimento all'età contemporanea e ai suoi risvolti culturali; per Leonardi il medioevo è un'epoca di riferimento sempre attuale nella dimensione di figure come Gregorio Magno, Gregorio VII e di numerosi altri protagonisti della vicenda intellettuale e spirituale dell'età di mezzo nei quali «il senso assoluto della persona si era manifestato» (p. 24).

— Giuseppe CREMASCOLI, *Claudio Leonardi: il tempo e l'eterno* (p. 27-39): l'impegno storiografico di Leonardi è stato assolto nella dimensione temporale, ma in alcuni suoi scritti è dato di cogliere la consapevolezza della correlazione tra l'impegno dell'«adesso» e la tensione verso l'eterno.

— Alessandra BARTOLOMEI ROMAGNOLI, *Claudio Leonardi e le amiche di Dio* (p. 41-56): nella sua produzione Leonardi ha riservato uno spazio considerevole allo studio delle sante e delle mistiche, in modo particolare quelle del Duecento e Trecento nelle quali fu più viva e sensibile la partecipazione alla sofferenza del Dio incarnatosi nella storia.

— Enrico MENESTÒ, *Claudio Leonardi e la filologia mediolatina* (p. 57-75): ampia e dettagliata ricostruzione dell'impegno filologico dei Leonardi studioso della tradizione manoscritta delle *Nuptiae* di Marziano Capella (pubblicate negli anni 1955-1960), dell'autografo di Anastasio Bibliotecario della traduzione latina degli atti del quarto concilio costantinopolitano (del 1967), dei *marginalia* di Raterio di Verona apposti al testo delle *Nuptiae* di Marziano Capella nel ms. Vossiano Lat. F 48 della Biblioteca Universitaria di Leiden; in prospettiva editoriale si ricordano le edizioni dell'*Ascensio Isaiae* (1995), del *De veritate prophetica* Savonarola (1997), dei 25 sermoni di Savonarola a commento del Salmo 72 (del 1999); l'impegno filologico di Leonardi si è inoltre a lungo esercitato nelle numerose recensioni pubblicate negli «Studi Medievali».

— Donatella FRIOLI - Antonella DEGL'INNOCENTI - Paolo GATTI, *Le ricerche sul medioevo trentino promosse da Claudio Leonardi: il patrimonio manoscritto - l'agiografia* (p. 77-117): Leonardi ha dato un notevole impulso anche allo studio dei manoscritti agiografici conservati nelle biblioteche del Trentino, sua terra di origine; questo interesse ha dato origine ai volumi di censimento dei codici agiografici di Trento e Rovereto pubblicato nel 2005 (di cui parla la Frioli alle p. 77-100), allo studio dell'agiografia trentina (di cui parla la Degl'Innocenti alle p. 101-110), allo studio delle agiografie di Adelpreto, vescovo di Trento dal 1156 al 1172, e di Massenzia, madre di Vigilio vescovo di Trento dal 385 circa al 405 (di cui parla Gatti alle p. 110-117).

— Gian Maria VARANINI, *La storia del Trentino nelle ricerche di Claudio Leonardi* (p. 119-127): sui contributi pubblicati da Leonardi sulla storia della sua terra d'origine.

— Cristina ANDREOLLI, *Claudio Leonardi e l'autobiografia di Giovanna Maria della Croce* (p. 129-132):

sull'impegno profuso da Leonardi per realizzare la pubblicazione dell'autobiografia della mistica roveretana vissuta nella prima metà del Seicento — Mario COSSALI, *Claudio Leonardi: una vita dalle salde radici spesa nella ricerca di valori comuni* (p. 133-136): ricordo di Leonardi, al quale venne conferita la cittadinanza onoraria di Isera. Il volume si chiude con l'indice degli autori antichi, dei copisti e dei personaggi (p. 139-141), e l'indice degli autori moderni (p. 143-146).

Tra le pubblicazioni periodiche entrate in circolazione tra la fine del 2011 e lungo il corso del 2012 si segnalano:

- «Filologia Mediolatina» 18 (2011) con articoli di Luca LARPI, *Reims Ms. 414. A «new» witness of Gildas Sapiens' De excidio Britanniae* (p. 1-21): considerazioni sulla posizione stemmatica del codice 414 della Bibliothèque Municipale di Reims, mai utilizzato nello studio della tradizione del testo di Gilda. — Lucia CASTALDI - Fabrizio MARTELLO, *Tempera quasi aurum: origine, redazione e diffusione del Liber testimoniorum di Paterio* (p. 23-107): gli estratti esegetici che Paterio ha raccolto dalle opere di Gregorio Magno e ordinato secondo l'ordine di successione dei libri della Bibbia sono pervenuti fino al Cantico dei Cantici; l'analisi condotta sulla tradizione manoscritta del *Liber* (Amiens, Bibl. Mun., 220; Paris, BnF, n. a. lat. 1597; Cambrai, Bibl. Mun., 337), consente di stabilire che l'interruzione risale direttamente a Paterio, che si è dovuto regolare in conseguenza della revisione generale operata dallo stesso Gregorio Magno sulla sua produzione. — Giovanna PRINCI BRACCINI, *Waregang (Rotari 367): straniero sotto il mundio regio?* (p. 109-124): la tutela del sovrano sugli stranieri (*waregang*) di cui parla l'Editto di Rotari, diversamente da quanto sostenuto finora, si riferisce a qualsiasi straniero presente sul territorio longobardo. — Adele SIMONETTI, *Qualche considerazione sui testimoni medievali della Vita Leonis et Marini* (p. 125-148): l'esame del testo dei nove codici medievali (interi o frammentari) della *Vita Leonis et Marini* porta a stabilire uno *stemma* in cui due testimoni (uno dei quali *descriptus*) si pongono in una posizione distinta rispetto a tutti gli altri. — Benedetta VALTORTA, *Una promessa non mantenuta: Raterio di Verona e il De utilitate vigiliarum* (p. 149-158): si identifica in Niceta di Remesiana l'autore del trattato sull'utilità della veglia che Raterio attribuisce invece ad Agostino. — Rossana Eugenia GUGLIELMETTI, *Le vite latine inedite di Santa Irene. Studio e edizione critica* (p. 159-279): nel dossier agiografico che riguarda santa Irene si colloca anche una *passio* greca tradotta in latino due volte (nel sec. XI da Giovanni Amalfitano e nel XII da un anonimo); si pubblica il testo della seconda traduzione, finora inedita, secondo le due redazioni in cui è attestata; si pubblicano inoltre come complementi: la *passio* di Irene da un codice patavino derivato da un sinassario greco, la sezione del *Legendarium* di Pietro Calò (sec. XIV) dedicata a Irene, e la notizia riferita da Pietro Nadal. — Armando BISANTI, «Tange, sodes, citharam» (*CB 121*): «chiudo scaccia chiudo», *Orazio e la disillusione d'amore* (p. 281-304): riesame delle riprese oraziane dei *Carmina Burana* 6, 8, 14, 75, 105, 189, 191, 200 e di quelle presenti nel *carmen* 121, in cui temi e stilemi derivano dalle *Odi* e da testi di Ovidio. — Annalia MARCHISIO, *Il volgarizzamento tedesco della Relatio di Odorico da Pordenone e il suo modello latino* (p. 305-358): nel 1359 venne eseguito da Konrad Steckel una traduzione in tedesco della *Relatio*; il confronto del volgarizzamento col testo latino, trova però corrispondenza solo con quello tradito dal ms.

Saint Bonaventure (NY), Saint Bonaventure University, Holy Name 79; le modifiche introdotte nel volgarizzamento, vanno pertanto ricondotte al modello latino utilizzato da Steckel. — Thomas HAYE, *Die poetische Klage des Alamanno Adimari (1362-1422). über den Verlust des Florentiner Bischofsamtes* (p. 359-374): edizione con commento storico di un componimento poetico in 107 esametri tràdito nel ms. Firenze, BNC, Magliabechiano, VII. 1183; il testo, probabilmente autografo, lamenta la mancata nomina del suo autore (forse Alamanno Adimari, 1362-1422) all'arcivescovato fiorentino. Il fascicolo si chiude con due indici: degli autori, degli studiosi e delle opere anonime (p. 377-384) e dei manoscritti (p.385-389).

- «Hagiographica. Rivista di agiografia e biografia della Società Internazionale per lo Studio del Medio Evo Latino» 18 (2011), con articoli di Mario ZIEGLER, «*A die nativitatis narrandi initium sumam*» (*Vita Ambr. 2*). *Heilige und ihre Verwandten in lateinischen Heiligenviten der Spätantike* (p. 1-29). — E. Gordon WHATLEY, *Textual Hybrids in the Transmission of the «Passio S. Eugeniae»* (BHL 2666, 2667) (p. 31-66): in appendice (p. 58-64, con apparato a p. 64-66) si pubblica in sinossi da BHL 2667 (= MOMBRIUS, *Sanctuarium*, II, p. 394, 15-49) e BHL 2666 (= ROSWEYDE, da PL 73, 612-613) l'episodio riguardante Melania tratto dalla *Vita vel passio sanctae Eugeniae*; i mss. utilizzati per la collazione sono: Bruxelles, Bibl. Royale 7984 (sec. x); Cambridge, Corpus Christi College, 9 (sec. xi); Hereford, Cathedral Library, P.VII.6 (sec. xii); London, British Library, Add. 25600 (sec. x); Milano, Bibl. Ambrosiana, B 33 Inf. (sec. xiii); Paris, BnF, nouv. acq. lat. 2179 (sec. xi); Paris, BnF, nouv. acq. lat. 2180 (sec. x); Paris, BnF, lat. 5293 (sec. xiii); Sankt Gallen, Stiftsbibl. 577 (sec. ix-x); Torino, Bibl. Naz., D.V.3 (sec. viii^{ex}); Trier, Stadtbibl. 1993 (sec. xv); Wien, ÖNB, Pal. 357 (sec. x). — Monique GOULLET, *Expertise des textes hagiographiques mérovingiens dans leurs plus anciennes versions manuscrites. Présentation d'un projet de recherche collectif* (p. 67-88). — Corinna BOTTIGLIERI, *L'epitome della Vita di s. Germano di Auxerre nel ms. Paris, BnF lat. 12598* (p. 89-133): l'Appendice (p. 113-115, con commento al testo e note filologiche a p. 116-129) pubblica la *Vita Germani Autissiodorensis* sulla base dei mss. Paris, BnF, lat. 12598, fol. 105v-107r e Cambrai, Bibl. Mun. 855, fol. 72r/v; segue in sinossi (p. 121-128) la riscrittura della *Vita* di Costanzo di Lione (BHL 3453) con l'Epitome del ms. Paris, BnF, lat. 12598; il saggio si chiude con il quadro dei fatti narrati in epitome (p. 129-130) e il quadro della varianti dei due mss. (p. 131-133). — Pierluigi LICCIARDELLO, *Il culto dei santi nei manoscritti medievali dell'abbazia di San Fedele di Strumi (Poppi)* (p. 135-191, con 4 figg.): dopo il profilo storico dell'abbazia per i secc. xi-xv (p. 135-143), sono analizzati e descritti i seguenti mss. liturgici: il breviario-manuale Firenze, Bibl. Medicea Laurenziana, Conventi Soppressi, 524 (Manuale Strumense), datato tra 1043 e 1073 e appartenuto al monastero di S. Fedele di Strumi; il leggendario-omiliario Firenze, Bibl. Medicea Laurenziana, Conv. Sopr., 230, datato ai secc. xii-xiii e appartenuto al monastero di S. Fedele; il lezionario biblico del tempo e dei santi Firenze, Bibl. Medicea Laurenziana, Conv. Sopr., 241, datato ai secc. xii-xiii e di probabile provenienza dal monastero di S. Fedele; il graduale-kyriale Poppi, Bibl. Comunale Rilliana, 1, datato al primo quarto del sec. xiv, proveniente da S. Fedele; il sacramentario Arezzo, Bibl. Città di Arezzo, 409 (olim Bibl. della Fraternalità VI. 3), datato ai secc. xi-xii e appartenuto a vari enti monastici toscani. — Laura ANDREANI, *La «Vita» di san Severo «presbiter*

- in provincia Valeriae*» (BHL 7684z) (p. 197-215): di Severo presbiter di una chiesa dedicata alla Vergine presso Antrodoco parla Gregorio Magno in *Dialogi* I, XII; dal racconto del papa si è poi sviluppata una tradizione agiografica che comprende una *Passio* (BHL 7685) e una *Vita* (BHL 7684z); l'appendice (p. 206-215) pubblica il testo della *Nativitas Sancti Severi confessoris* usando i mss. Perugia, Archivio Capitolare, 40, fol. CCCXLI va – CCCXLVI rb (sec. XIII) e Orvieto, Archivio Capitolare, *Codex Urbevetanus, Tomus Alter*, cc. 123ra-127rb. — Francesco MARZELLA, *L'anello del re e il «Paradiso» dell'Evangelista. Genesi di un episodio della «Vita sancti Edwardi regis et confessoris» di Ælredo di Rievaulx* (p. 217-261): esame di un episodio della *Vita sancti Edwardi* di Aelredo; al termine si pubblica (p. 256-261) il testo dell'*Itinerarium stupendum duorum peregrinorum* (una tra le leggende medievali che circolavano intorno ai viaggi verso il Paradiso terrestre) sulla base dei mss. Cambridge, Corpus Christi College, 161 (fin sec. XI-inizi XII, proveniente da Canterbury) e London, Lambeth Palace, 761 (sec. XIII). — Alessandra FOSCATI, *La Vergine degli 'ardenti'. Aspetti di un culto taumaturgico nelle fonti mariane tra XII e XIII secolo* (p. 263-295). — Jaewon AHN, *Zur rhetorischen Analyse der Christianae Religionis "Apologia" (Sangjaesangseo) von Cheong Ha-Sang*. (p. 297-317). Il fascicolo si chiude con una ricca serie di indici curati da Laura ANDREANI: dei nomi di persona e delle opere anonime (santi a p. 321-341, nomi di persona a p. 341-344), degli autori antichi, medievali e moderni (p. 344-349), degli studiosi (p. 350-357), dei nomi di luogo (p. 358-363) e dei manoscritti (p. 364-366).
- «Studi medievali» 52 (2011), fasc. 2 con articoli di: Andrea MARASCHI, *I miracoli alimentari di San Colombano: l'originalità, la tradizione e la simbologia* (p. 517-575): analisi dei modelli letterari relativi ai miracoli alimentari narrati nella *Vita Columbani* di Giona di Bobbio. — Marco AIMONE, *Ricerche sul costume dei chlamydati nei secoli V e VI. Le fibule a croce latina d'oro e d'argento dei tesori di Ténès e Desana* (p. 577-638, con 26 figg.). — Diego MELO CARRASCO, *Un aspecto de la vida en la frontera castellano-granadina (s. XIII-XV): la acción de rastreros y redentores* (p. 639-664). — John MOORHEAD, *Some conflicts between Christians and Jews in the sixth century* (p. 665-680). — Montserrat FERRER, *Diogenes Laertius's lives in the fifteenth-century Italian and Catalan versions of Pseudo-Burley's Vita et moribus* (p. 681-695): la traduzione latina di Ambrogio Traversari delle *Vite dei filosofi* di Diogene Laerzio fu una delle fonti utilizzate nelle prime edizioni a stampa del *Liber de vita et moribus philosophorum* dello pseudo-Walther Burley. — Andrea NICOLOTTI, *L'interrogatorio dei Templari imprigionati a Carcassonne* (p. 697-729): prima edizione integrale (p. 703-712) con commento storico (p. 712-729) dell'interrogatorio ai Templari di Carcassonne dell'8 novembre 1307 conservato nel ms. Paris, Musée de l'Histoire de France AE/II/311 (*olim* Trésor des Chartes J413, n. 25). — Mauro BRACCINI, *Una congettura su un passo della prima egloga di Dante e le sue implicazioni esegetiche* (p. 731-771): dopo ampia disamina delle posizioni espresse dagli studiosi sulla lezione *insomnem* della prima *Ecloga* di Dante (v. 37), errata tanto prosodicamente quanto morfologicamente, si propone di emendare il termine con *infonem*. — Andrea POLI, *Per la riapertura del «caso» Cecco Angiolieri. In margine a due edizioni recenti* (p. 773-807). — Giuliano TANTURLI, *La corrispondenza poetica di Giovanni del Virgilio e Dante fra storia della tradizione e critica del testo* (p. 809-845): esame della tradizione della corrispondenza Giovanni del

- Virgilio/Dante (8 mss. e una a stampa) e dei rapporti stemmatici tra i singoli testimoni. — Ottavio BANTI, *Istruzioni per ser Iacopo. Per la datazione di un testo in volgare pisano del secolo XIII* (p. 847-864, con 1 fig.). — Thomas GÄRTNER, *Zum Auftakt der Corrogationes novi Promethei (Walther incip. 9291)* (p. 865-866): ipotesi di emendamento del primo verso delle *Corrogationes* di Alessandro Neckham. Il fascicolo comprende anche le Recensioni (p. 867-969) e le Notizie dei libri ricevuti (p. 971-1070).
- «Studi medievali» 53 (2012), fasc. 1 con articoli di: Francesca PUCCI DONATI, *Frammenti di cultura alimentare nella tradizione proverbiale italiana dei secoli XIII-XV* (p. 1-82). — Mauro DONNINI, *Sedimentazioni del racconto della vigna di Nabot nella Historia Tudertine civitatis del XIII secolo* (p. 83-92): esame delle analogie e dei rapporti allusivi che esistono tra *III Reg.* 21, 1-16 e un episodio di una delle cronache latine di Todì. — Alessandro LUCIA, «Unde Boetius in tractatu de summo bono dicit». *Il De summo bono di Boezio di Dacia nel commento di William Wheatley (XIV secolo) alla Consolatio Philosophiae di Boezio* (p. 93-115): sulle citazioni di Boezio di Dacia nel commento di Wheatley a Boezio. — Krzysztof SKWIERCZYŃSKI, *The beginnings of the cult of the Blessed Virgin Mary in Poland in the light of the Płock accounts of miracles from 1148* (p. 117-161). — Giovanna PRINCI BRACCINI, *Concordanze rituali gotico-scandinave: il caso dell'anello sacro nel Carme di Ildebrando e nel Beowulf* (p. 163-192). — Carlo Alberto MASTRELLI, *Per l'etimologia di ital. spicinare, spicinio* (p. 193-211): sulla locuzione latina *respicere finem* in relazione con il verbo italiano *spicinare* (= sbriciolare). — Antonio LOMBATTI, *Geoffroy de Charny (ca. 1300-1356): il cavaliere della Sindone. Una biografia basata sulle fonti documentali* (p. 213-258). — Severino CAPRIOLI, *Satura lanx 33. Ancora Giovanni?* (p. 259-263). — Giuseppe SCALIA, *Ricordanze Pisane. Riflessioni su tre epigrafi e un personaggio memorabile* (p. 264-301). — André VAUCHEZ, *Claudio Leonardi et l'hagiographie médiévale* (p. 303-311): a proposito della raccolta degli studi agiografici di Leonardi di cui si è fatta segnalazione in *ALMA* 69 (2011), p. 305-306. — Dieter VON DER NAHMER, «Fortuna atque mores». *Zu Widukind I 25 und zur Bedeutung dieser Paarformel für die Rerum gestarum saxoniarum libri tres* (p. 313-356). — Il fascicolo comprende anche le Recensioni (p. 357-439) e le Notizie dei libri ricevuti (p. 441-530).

Alberto BARTOLA
Sapienza Università di Roma

CHRONIQUE BIBLIOGRAPHIQUE POLONAISE: 2007-2012

En premier lieu, nous voudrions signaler la parution des nouveaux fascicules du *Lexicon mediae et infimae Latinitatis Polonorum*. Depuis notre dernière chronique, en 2007, ont été publiés quatre fascicules: 68 (vol. VIII, fasc. 6) *Scrinium-Septimana*, Kraków, 2008; 69 (vol. VIII, fasc. 7) *Septimanalis-Simpliciter*, Kraków, 2009; 70 (vol. VIII, fasc. 8) *Simplicius-Specificative*, Kraków, 2010; 71 (vol. VIII, fasc. 9) *Specificativus-Sto*, Kraków, 2011. Il convient de mentionner ici le commencement des travaux de numérisation rétrospective des sept volumes précédents – une tâche entreprise par